



Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

Comuni di:

Cento - Bondeno - Poggio Renatico - Terre del Reno -
Vigarano Mainarda

e

Azienda U.S.L. di Ferrara – Distretto Ovest



**PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2009 - 2016
Programma Attuativo Annuale 2017**

PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009 - 2016
Programma Attuativo Annuale 2017
Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

INDICE

Capitolo 1 – Programma Attuativo Annuale 2017

- 1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017
- 1.2 VERBALI INCONTRO DI AREE – RENDICONTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016
- 1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017
- 1.4 RISORSE PROVVISORIE DESTINATE ALLA NON AUTO SUFFICIENZA – DISTRETTO OVEST ANNO 2017
- 1.5 PROGRAMMAZIONE POSTI ACCREDITATI AREA DISABILI E AREA ANZIANI 2017

Capitolo 1:

Programma attuativo annuale 2017

1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017

Per quanto riguarda l'annualità in corso, la Regione E-R in coerenza con gli obiettivi dello scorso anno, ha ritenuto opportuno prorogare di un ulteriore anno la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2016, in attesa dell'approvazione del nuovo piano sociale sanitario regionale, dando disposizione agli ambiti territoriali distrettuali di procedere con la presentazione del Programma Attuativo Annuale 2017. Del nuovo piano sociale e sanitario 2017-2019, la Regione E-R ne ha approvata una bozza nel mese di giugno; la novità significativa di tale Piano riguarda le aree di intervento trasversali ai target tradizionali di popolazione, con la finalità di tenere conto di un orientamento culturale ed organizzativo più integrato tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, e più centrato sulle persone, le famiglie e la comunità.

Per tale motivo, per la programmazione del 2017 è stata valutata l'introduzione di una nuova area maggiormente trasversale, per iniziare a muoversi nella direzione indicata dal nuovo piano.

Trattandosi il 2017 ancora di un anno di transizione, si è continuato però a programmare basandosi sulle indicazioni attuative del precedente piano sociale e sanitario. Tenendo conto dei bisogni e delle indicazioni della Regione sulle modalità di pensare e attivare gli interventi nell'ambito sociale ed anche della grande trasformazione dei ceti sociali, in atto da diversi anni, si è cercato di andare verso una programmazione locale partecipata per un welfare di comunità.

Nello specifico gli aspetti di fondo su cui lavorare sono:

- andare verso i cittadini, non solo attenderli nei servizi;
- generare nuove risorse in collaborazione con i cittadini;
- pensare per problemi e non più per categorie di utenti.

Il percorso sul quale si è lavorato nel 2016 e sul quale si continuerà a lavorare anche per l'anno 2017, è quello del superamento dei target più tradizionali di utenti (anziani, disabili, etc.) per affrontare dimensioni nuove e trasversali del disagio sociale. La programmazione ha quindi tenuto conto dei nuovi bisogni per elaborare politiche trasversali ai target e ai singoli servizi.

Il contesto socio-economico che stiamo vivendo è caratterizzato da:

- un progressivo impoverimento di tutte le fasce sociali, in particolare le famiglie che divengono sempre più fragili soprattutto là dove si riscontra la presenza di anziani e/o minori, di famiglie numerose e di famiglie di nazionalità straniera;
- un crescente disagio abitativo, con un aumento dell'incidenza sul reddito delle spese per l'abitazione, della difficoltà a pagare l'affitto e del numero di pignoramenti di case abitate dai proprietari;
- un aumento del tasso di abbandono scolastico e di disoccupazione soprattutto tra i giovani;
- un aggravarsi della violenza di genere ed intrafamiliare con un conseguente aumento di rischio per gli adolescenti.

Lo scenario socio-economico descritto sta avendo ripercussioni anche sul piano sanitario con un calo delle richieste di cure sanitarie a causa del pagamento del ticket e delle lunghe liste d'attesa.

Sulla base di quanto riportato, per l'anno 2017 si è scelto di mantenere e di rafforzare i progetti/interventi distrettuali, integrando in parte, con le risorse proprie dei Comuni della Zona Sociale.

Anche per l'anno 2017, come per la scorsa annualità, la Regione E-R ha individuato alcune azioni, da sviluppare in via prioritaria con le risorse del Fondo Sociale Locale, che si riferiscono a progetti ed interventi riconducibili ai seguenti macro-obiettivi:

1. contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica;
2. immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
3. riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
4. sostenere il sistema dei servizi (servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)

Per l'annualità 2017 l'Ufficio di Piano del Distretto Ovest ha convocato i tavoli tematici dei Piani di Zona (infanzia, adolescenza e responsabilità familiari; inclusione sociale, contrasto alla povertà,

riduzione delle disuguaglianze e pari opportunità; giovani, dipendenze, azioni di sistema e trasversali; anziani, persone con disabilità e salute mentale) per presentare i risultati ottenuti dalla programmazione 2016 e predisporre il nuovo programma attuativo annuale 2017 in ambito sociale e socio-sanitario.

Sono stati attivati tre livelli di programmazione sociale:

- 1) il **livello dell'integrazione sociale**, che è rappresentato dalle Aree tematiche, la cui composizione consente di coinvolgere tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un luogo di lavoro che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. Ogni Area è coordinata da diversi referenti, rappresentanti dei servizi sociali e assistenziali, socio sanitari e sanitari, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano.

Nello specifico i referenti di Area sono così individuati:

- Area Infanzia e Adolescenza, Responsabilità familiari: Dott.sa Cristina Govoni, Responsabile Servizi Socio-Scolastici del Comune di Cento;
- Area Giovani, Dipendenza, Azioni di Sistema e Trasversali: Dott.sa Antonella Beccati e Dott.ssa Silvia Barbaro;
- Area Inclusione Sociale, contrasto alla povertà, riduzione delle disuguaglianze e pari opportunità: Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento e Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali;
- Area Anziani, Persone con Disabilità, Salute Mentale: Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali e Dott. Franco Romagnoni, Direttore delle attività Socio Sanitarie dell'Azienda Usl di Ferrara.

- 2) il **livello dell'integrazione tecnica**, composto da:

- l'Ufficio di Piano;
- il Gruppo dei Responsabili dei Servizi Sociali dei 5 Comuni e dalla Responsabile della Gestione Associata dei Servizi Socio Assistenziali.

Con il compito di:

- discutere gli orientamenti provenienti dalle Aree, approfondendoli, riformulandoli, per poi tradurli in proposte di programmi di intervento ed impegni di spesa;
- esaminare questioni trasversali ai quattro macro-obiettivi ed ai territori dei Comuni del Distretto;
- esaminare e proporre il piano della spesa sociale prevista dal Piano di Zona.

- 3) il **livello dell'integrazione istituzionale**, che comprende Comitato di Distretto e Tavolo di Concertazione e Partecipazione, con le seguenti funzioni: raccogliere, approfondire e ri-orientare il lavoro proveniente dalle Aree e porre le condizioni per tradurre in programmi d'intervento e di spesa sociale.

Il Comitato di Distretto approva tutta la documentazione relativa al Piano di zona.

| | |
|------------------|--|
| 22 febbraio 2017 | Incontro dell'Ufficio di Piano per programmare le risorse FRNA-FNA 2017 |
| 24 febbraio 2017 | Incontro del Comitato di Distretto per aggiornare sui contratti di servizio per accreditamento definitivo; programmare le risorse FRNA-FNA 2017; discutere il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) e integrazione socio-sanitaria; proporre le "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera ferrarese" discussa nella CTSS del 30 gennaio 2017; discutere il progetto di psiconcologia pediatrica negli ospedali territoriali. |
| 17 marzo 2017 | Incontro del Comitato di Distretto per dichiarare il parere in merito alla proposta del nominativo a cui conferire l'incarico triennale di Direttore del Distretto Sanitario Ovest ai sensi della L.R. 29/2004, art. 5, comma 9. |
| 5 aprile 2017 | Incontro dell'Ufficio di Piano per aggiornamento dei contratti di servizio definitivi: - CSRR Coccinella Gialla: proposta tipologia (livello) di utenti da inserire nei gruppi appartamento protetti A e B e relativa tariffa da applicare; - |

| | |
|----------------|---|
| | CSRD Pilacà: aggiornamento costo trasporto; - CSRD Airone: ore di apertura del servizio; - nuove tariffe strutture disabili; per discussione in merito al Fondo Sociale Mobilità anno 2017. |
| 10 aprile 2017 | Incontro del Comitato di Distretto per aggiornare i contratti di servizio per accreditamento definitivo e approvare nuove tariffe delle strutture per disabili; per discutere del Fondo sociale mobilità anno 2017; per confermare la continuità progetto provinciale "Uscire dalla violenza" anno 2017. |
| 3 maggio 2017 | Incontro dell'Ufficio di Piano per condividere le modalità di lavoro per la predisposizione del nuovo Regolamento dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto Ovest; per comunicare le nuove tariffe CSRD e CSRR Distretto Ovest anno 2017, per poi approvarle in Comitato di Distretto. |
| 31 maggio 2017 | Incontro del Comitato di Distretto per approvare nuove tariffe per le strutture per disabili accreditate definitivamente e Regolamentare il personale da assegnare; approvare le linee di indirizzo per la predisposizione del Regolamento distrettuale dei Servizi Sociali. |
| 5 luglio 2017 | Incontro del Comitato di Distretto per approvare in via definitiva le nuove tariffe per le strutture per disabili accreditate definitivamente; discutere la DGR 1102/2014 "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento", e approvare il Protocollo Unificato delle Attività PsicoSociali (PUAPS) nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento della Provincia di Ferrara, e avvio della compartecipazione finanziaria Az. Ausl di Ferrara e Comuni. |
| 19 luglio 2017 | Incontro del Comitato di Distretto per approvare il Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale – Programma attuativo annuale 2017 e programmazione risorse Fondo Regionale Non Autosufficienza e FNA 2017; approvare i regolamenti di accesso alle Strutture Residenziali per persone disabili nella provincia di Ferrara e per i Centri semi – residenziali per persone disabili adulte nella provincia di Ferrara. |
| 19 luglio 2017 | Incontro del Tavolo di Concertazione per approvare il Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale – Programma attuativo annuale 2017 e programmazione risorse Fondo Regionale Non Autosufficienza e FNA 2017; approvare i regolamenti di accesso alle Strutture Residenziali per persone disabili nella provincia di Ferrara e per i Centri semi – residenziali per persone disabili adulte nella provincia di Ferrara. |

1.2 VERBALI INCONTRI DI AREE – RENDICONTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016

AREA INFANZIA E ADOLESCENZA, RESPONSABILITA' FAMILIARI 6 giugno 2017

Il giorno 6 giugno 2017 alle ore 14.30, presso la Sala Consigliare del Comune di Cento, si è tenuto il primo incontro del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto Ovest Rendiconto Programma Attuativo Annuale 2016, relativo all'Area Tematica "Infanzia e adolescenza, responsabilità familiari".

All'incontro sono presenti:

| | |
|---------------------------|--|
| Roberta Sarti | Comune di Cento |
| Roberta Fini | Comune di Cento |
| Cristina Govoni | Comune di Cento |
| Giulia Ginesi | Cooperativa Camelot |
| Anna Roncaglia | Servizio Accoglienza alla Vita |
| Maria Teresa Fregola | Istituto Comprensivo n. 4 di Cento |
| Maria Grazia Marvelli | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Tartarini Maria Angela | Istituto di Istruzione Superiore Liceo G. Cevolani di Cento |
| Antonella Galiotta | Comune di Bondeno – Servizio Sociale |
| Rossella Calzolari | Istituto Comprensivo n. 2 di Cento |
| Paola Giacometti | Ser.T. Distretto Ovest AUSL Ferrara |
| Gilberto Balboni | FNP CISL Cento |
| Ottavia Valeria Gallerani | Spi – CGIL Cento |
| Pasqualina Fazio | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Alessia Dall'Olio | Open Group |
| Fiammetta Zanetti | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Mariarosa Bertuzzi | Istituto Comprensivo n. 3 di Cento |
| Linda Nalin | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Martina Frau | GAFSA Servizi Sociali Comune di Cento |
| Elena Gebbia | GAFSA Servizi Sociali Comune di Cento |
| Nadia Bertolotti | Spazio Giovani e PROMECO |
| Andrea Strocchi | PROMECO |
| Caterina Tagliami | Ass. La Locomotiva – Servizio Spazio 29 – Comune di Bondeno |

L'incontro è condotto da Roberta Sarti, responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest, che fa' una breve introduzione spiegando che l'anno 2017 sarà, come l'anno precedente, un anno di programmazione di transizione in attesa del nuovo Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, di cui è già stata resa nota una bozza, che la Regione Emilia-Romagna approverà entro giugno. La novità significativa di tale Piano riguarda le aree di intervento trasversali ai target tradizionali di popolazione, con la finalità di tenere conto di un orientamento culturale ed organizzativo più integrato tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, e più centrato sulle persone, le famiglie e la comunità.

Le nuove aree di intervento sono:

- Politiche per la prossimità e la domiciliarità
- Politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute
- Politiche per promuovere l'autonomia delle persone
- Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini
- Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi

In merito alla parte finanziaria, la Dott.ssa Sarti riporta che le risorse del Fondo Sociale Locale da programmare per l'anno 2017 sono maggiori rispetto al 2016 in quanto, oltre al budget assegnato

per il 2017, ci sono anche le risorse ad integrazioni della programmazione 2016 non ancora utilizzate.

Successivamente, sono intervenuti i referenti di progetto, relazionando sulle attività svolte nel corso dell'anno 2016, riportando anche dati quantitativi.

In particolare, in merito ai progetti di PROMECO e del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese, è stata condivisa la necessità di lavorare in sinergia, individuando target ed attività; questo permetterebbe ai due servizi di integrarsi e di portare avanti azioni condivise.

Riguardo al progetto "Punto di Vista", realizzato da PROMECO all'interno delle scuole, il Dott. Strocchi ha riportato che si tratta di un progetto che va inserito gradualmente all'interno degli Istituti, richiedendo anche diversi anni. Per l'anno scolastico 2017/2018 si dovrebbe riuscire ad aumentare le ore con la previsione di applicazione totale del progetto.

In linea generale, si tratta di un progetto di prevenzione del disagio giovanile. Al termine dell'anno scolastico saranno disponibili le relazioni degli interventi e i dati numerici.

La Dott.ssa Sarti e la Dott.ssa Fini hanno evidenziato l'importanza di monitorare il progetto, i bisogni e le richieste in modo da comprendere meglio le risposte future e come utilizzare le risorse disponibili per il progetto. Infatti, sia PROMECO che il Centro per le Famiglie realizzano interventi all'interno delle scuole, pertanto i due progetti devono integrarsi e operare in collaborazione.

Successivamente è stato brevemente affrontato il tema del fenomeno "Blue Whale" per il quale il Dott. Strocchi ha riportato che non si tratta di un fenomeno reale, e che i casi fino ad oggi registrati possono essere ricondotti a fenomeni di cutting. Nonostante questo, come sottolineato dalla Dott.ssa Govoni Cristina, il Procuratore Minorile e le Autorità competenti hanno dato comunicazione del fenomeno e hanno richiesto il costante monitoraggio della situazione.

In merito alle attività all'interno delle scuole, la psicologa Bertolotti Nadia, operatrice sia di PROMECO che dello Spazio Giovani del Distretto Ovest, ha riportato gli interventi fatti ed ha ribadito la stretta collaborazione tra i due servizi. In particolare, sono stati realizzati percorsi all'interno delle classi con tematiche come le relazioni fra compagni, le dipendenze e la sessualità, ribadendo l'importanza, attraverso il progetto "Punto di Vista" di PROMECO, della presenza dell'operatore a scuola. Questa figura, rimanendo sempre la stessa nella singola scuola, ha instaurato un rapporto di fiducia con i ragazzi, che sempre più spesso si rivolgono a lei per un confronto, e da tali colloqui può emergere ogni tipo di criticità. L'operatore a scuola è anche un punto di riferimento per gli insegnanti, in grado di creare collegamenti tra i diversi servizi.

L'insegnante Bertuzzi Rosaria dell'IC3 di Cento ha riportato gli esiti molto positivi dovuti alla presenza costante dell'operatore presso la scuola secondaria di primo grado e richiede che lo stesso percorso possa essere realizzato anche presso la scuola primaria. In quest'ultima, nel corso dell'anno scolastico, ci sono stati interventi di un operatore del Centro per le Famiglie, con l'obiettivo di dare un supporto iniziale agli insegnanti per renderli autonomi nella relazione con i ragazzi, con i genitori e nella gestione delle situazioni di difficoltà. Questi interventi si sono dimostrati molto positivi, dando ottimi spunti agli insegnanti, ma la necessità è quella di avere una continuità dell'intervento, con una presenza costante dell'operatore.

L'insegnante Zanetti Fiammetta dell'IPSIA "F.lli Taddia" di Cento, attraverso un'analisi dei bisogni dei ragazzi di oggi, riporta che c'è una necessità sempre maggiore di avere delle risposte immediate, e sicuramente queste possono essere date dalla presenza costante dell'operatore a scuola. Rimangono, però, molto importanti e necessari, anche interventi a spot e una formazione per gli insegnanti.

In sintesi, è emerso dai diversi interventi di insegnanti, operatori e responsabili dei servizi, quanto siano importanti gli interventi all'interno delle scuole, mirati all'ascolto dei ragazzi e degli insegnanti, e a fornire loro gli strumenti per affrontare autonomamente diverse problematiche.

La Dott.ssa Govoni Cristina, in seguito, ha riportato i dati relativi alle attività del Centro per le Famiglie che, con l'attuale organizzazione, è attivo da 2 anni. Lo sportello Informa-Famiglie è aperto tutti i giorni, tranne lunedì e domenica.

Nell'anno 2016 sono stati registrati 407 accessi; in particolare sono stati realizzati interventi di mediazione familiare e sostegno alla genitorialità e consulenze legali. Gli incontri sono gratuiti e i genitori accedono allo sportello spontaneamente o perché inviati dalle scuole.

Nell'anno 2016 il Centro per le Famiglie ha, inoltre, attivato per gli insegnanti dei percorsi formativi sulla base di quanto proposto dai dirigenti scolastici. Lo stesso percorso verrà realizzato anche per l'anno 2017, partendo da tematiche specifiche.

Il Centro per le Famiglie, inoltre, lavora a stretto contatto con l'area minori del Comune di Cento, seguendo incontri protetti richiesti dal Tribunale Minorile, su minori che hanno un provvedimento giudiziario.

La Dott.ssa Govoni precisa che il Centro per le Famiglie è un servizio rivolto a tutti i Comuni del Distretto Ovest.

Ad oggi sono stati registrati 17 casi di minori in tutela dove si ha una vera e propria sostituzione dei genitori, e 211 casi di tutela e protezione dove non vi è una completa sostituzione delle figure genitoriali.

Tra le attività realizzate dal Centro per le Famiglie nel 2016, ci sono i percorsi di informazione, sensibilizzazione e di sostegno per l'affido e l'adozione; infatti il Centro ha aderito al progetto della Regione E-R "Braccia Aperte" che promuove l'affido e tende allo sviluppo di maggiori servizi per le famiglie affidatarie. Il Centro per le Famiglie ha aderito anche alla rete regionale dell'Informa-Famiglie il cui obiettivo è quello di informare le famiglie sui diversi servizi del territorio. In ultimo ha determinato la formazione del Tavolo per l'Adolescenza che vede la presenza di insegnanti, rappresentanti del terzo settore che lavorano a contatto con i ragazzi ed associazioni sportive, anche se, purtroppo, da parte di queste ultime non si ha una grande partecipazione. Il Tavolo per l'Adolescenza ha come finalità quella di creare momenti di confronto e di formazione.

Successivamente la Dott.ssa Govoni Cristina ha illustrato anche le attività del PRIS (Pronto Intervento Sociale per Minori) che è attivo dal 2015. Il servizio viene attivato dalle forze dell'ordine e prevede la presenza di educatori con una reperibilità h. 24 nei giorni di chiusura dei Servizi Sociali, e negli altri giorni nelle sole fasce orarie in cui gli operatori dei Servizi Sociali non sono presenti. Al termine dell'anno 2016 è emerso che la maggior parte degli interventi del PRIS sono avvenuti nei week end e durante le festività, quando le dinamiche familiari peggiorano.

Infine, spiega che il Progetto Adolescenti realizza due principali tipologie di interventi: servizio pomeridiano di aiuto compiti ed educativa domiciliare. Il primo è un servizio rivolto a ragazzi dagli 11 ai 16 anni che per la maggior parte sono in carico ai Servizi Sociali o segnalati; oltre ai compiti sono previste anche attività di gruppo ludico ricreative. Il servizio di educativa domiciliare, invece, consiste in interventi svolti a casa da parte di un educatore, rivolti a minori e alla famiglia.

La Dott.ssa Fini Roberta ha illustrato i dati relativi al servizio minori del Comune di Cento. Ad oggi sono stati registrati 12 casi di affido, per i quali è previsto un supporto al minore mentre la famiglia è in difficoltà, ed al termine del percorso il bambino può tornare presso la propria famiglia, anche se questo purtroppo non accade quasi mai. Inoltre, a causa delle procedure burocratiche spesso molto lunghe, si va ad interferire con gli interventi effettivamente proficui.

Nell'anno 2016 sono state attivate 32 istruttorie di affido/adozione, ma non tutte sono giunte a conclusione; sono inoltre stati registrati 775 casi di tutela dei minori di cui 211 con provvedimento dell'attività giudiziaria. Infine sono stati collocati in struttura 44 bambini di cui 32 a Cento; la collocazione in struttura può essere solo del minore o del minore con madre. In molti di questi casi si tratta di allontanamenti d'emergenza quando ad esempio si verificano violenze intrafamiliari ripetute nel tempo. Generalmente quando anche il genitore entra in comunità è perché presenta delle carenze genitoriali; in comunità vengono quindi attivati dei percorsi di insegnamento o recupero della genitorialità. Qualora la situazione del genitore non dovesse migliorare, inizia l'iter di affido/adozione. Ad oggi si registra un numero ancora molto alto di bambini in comunità in quanto sono poche le famiglie affidatarie.

Successivamente la Dott.ssa Giacometti Paola ha riportato le attività realizzate dal Ser.T. Dal 2008 il Ser.T collabora a stretto contatto con Spazio Giovani, e la possibilità di avere operatori dello Spazio Giovani come interlocutori primari ha permesso un maggior avvicinamento dei ragazzi e la possibilità di seguirli di più: molto probabilmente i ragazzi non si sarebbero rivolti direttamente al Ser.T.. I ragazzi tra i 14 e i 24 anni che vengono segnalati dalle Prefetture non possono essere definiti tossicodipendenti. In particolare nel 2016 su 29 segnalazioni, 4 sono stati presi in carico dal Ser.T. e 12 dal servizio Spazio Giovani per percorsi brevi. I progetti/percorsi realizzati sono diversificati per età, ed è emerso che dopo un primo intervento una buona percentuale di loro non si ripresenta.

Nel 2017 c'è stato un aumento dei casi segnalati dalla Prefettura; nei primi 5 mesi si sono registrati 14 casi di cui 6 hanno fatto accesso allo Spazio Giovani.

Uno strumento molto importante per valutare i singoli casi ed i singoli percorsi da attivare, è il Tavolo Distrettuale nel quale sono coinvolti gli operatori dei servizi sociali e sanitari, avvocati, famiglie, ed insieme viene valutato il miglior intervento da attivare.

A seguito dell'intervento di Tagliami Caterina, operatrice di Spazio 29 del Comune di Bondeno, è emersa l'importanza di fare rete tra i diversi servizi in modo da poter garantire una maggiore tempestività nelle risposte e negli interventi rivolti ai ragazzi.

Conclude l'incontro la Dott.ssa Sarti Roberta, riportando brevemente il rendiconto delle attività di Spazio Giovani nelle scuole, sottolineando che gli interventi nelle classi sono realizzati in stretta sinergia tra l'operatore dello Spazio Giovani e quello del Ser.T..

Infine, ha presentato il progetto denominato "Conflitti allo specchio: la rete dei servizi di fronte alla conflittualità familiare" realizzato con la metodologia del Community Lab che coinvolge tutti i Distretti della Regione E-R; è attivo dal 2016 e il termine è previsto per il 2018. Nello specifico coinvolge tutti i tre i Distretti del territorio provinciale di Ferrara e l'obiettivo è quello di definire una "nuova" modalità di operare da applicare a diversi ambiti. La tematica ad oggi individuata quale "urgenza" sociale è quella della conflittualità familiare, conseguente ad un importante cambiamento delle famiglie e ad una forte necessità di presa in carico da parte dei servizi sempre più integrata.

AREA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA', RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE E PARI OPPORTUNITA'

8 giugno 2017

Il giorno 8 giugno 2017 alle ore 14.30, presso il Servizio per l'Integrazione Socio Sanitaria del Comune di Cento, si è tenuto il primo incontro del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto Ovest Rendiconto Programma Attuativo Annuale 2016, relativo all'Area Tematica "Inclusione sociale, contrasto alla povertà, riduzione delle disuguaglianze e pari opportunità".

All'incontro sono presenti:

| | |
|---------------------------|--|
| Roberta Sarti | Comune di Cento |
| Roberta Fini | Comune di Cento |
| Enrico Taddia | Cooperativa Camelot |
| Giulia Ginesi | Cooperativa Camelot |
| Anila Laboviti | Cooperativa Camelot |
| Pier Giuseppe Di Bernardo | Istituto Superiore ISIT "Bassi-Burgatti" |
| Antonella Galiotta | Servizi Sociali Comune di Bondeno |
| Tiziana Biondi | Istituto Comprensivo di Poggio Renatico |
| Marco Ferrante | Servizi alla Persona Comune di Vigarano Mainarda |
| Monica Borghi | Centro Donna Giustizia di Ferrara |
| Beatrice Gallerani | Istituto Comprensivo n. 1 Cento |
| Daniela Simoncini | Istituto Comprensivo di Vigarano Mainarda |
| Anna Maria Strini | Caritas Penzale |
| Magda Guidetti | Caritas Penzale |
| Mariella Balboni | Caritas Renazzo |
| Catia Lamborghini | Caritas Renazzo |
| Paola Borghi | Istituto Comprensivo n. 4 di Cento |
| Chiara Bignardi | Istituto Superiore Liceo "G. Cevolani" |

Introduce l'incontro Roberta Sarti, responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest, spiegando che è stata creata questa nuova area, rispetto al 2016, per riportare, nella stessa, tematiche simili discusse nelle altre aree, al fine di riconoscerne il giusto spazio di trattazione.

Attraverso una breve introduzione spiega che l'anno 2017 sarà, come l'anno precedente, un anno di programmazione di transizione in attesa nel nuovo Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, di cui è già stata resa nota una bozza, che la Regione Emilia-Romagna approverà entro giugno. La novità significativa di tale Piano riguarda le aree di intervento trasversali ai target tradizionali di popolazione, con la finalità di tenere conto di un orientamento culturale ed organizzativo più integrato tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, e più centrato sulle persone, le famiglie e la comunità .

Le nuove aree di intervento sono:

- Politiche per la prossimità e la domiciliarità
- Politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute
- Politiche per promuovere l'autonomia delle persone
- Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini
- Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi

In merito alla parte finanziaria, la Dott.ssa Sarti riporta che le risorse del Fondo Sociale Locale da programmare per l'anno 2017 sono maggiori rispetto al 2016 in quanto, oltre al budget assegnato per il 2017, ci sono anche le risorse ad integrazioni della programmazione 2016 non ancora utilizzate.

Successivamente, sono intervenuti i referenti di progetto, relazionando sulle attività svolte nel corso dell'anno 2016, riportando anche dati quantitativi.

Anila Laboviti, operatrice degli Sportelli Sociali Polifunzionali del Comune di Cento, ha illustrato le attività degli sportelli, spiegando che i servizi riguardano lo sportello stranieri, lo sportello sociale e lo sportello per assistenti familiari. A Cento sono aperti al pubblico tre giorni a settimana. Negli altri Comuni del Distretto è attivo solo lo sportello sociale con apertura al pubblico un giorno a settimana, ad eccezione di Bondeno in cui i giorni di apertura sono due.

In merito allo sportello stranieri sono stati riportati alcuni dati fra i quali il numero di utenti stranieri ricevuti nell'anno 2016, pari a 1598, e le diverse attività realizzate. Sono state eseguite pratiche di compilazione dei KIT per aggiornamento, rinnovo o duplicato del documento di soggiorno, richieste di ricongiungimento familiare e richieste di appuntamento per esame del Test L2, oltre ad un servizio di informazione su richieste di diversa natura. La maggior parte degli utenti proviene dal continente africano (50,5%), in particolare dal Nord Africa; per quanto riguarda invece la fascia d'età negli anni vi è stato un aumento degli utenti di età compresa tra i 30 ed i 55 anni.

Infine, sono stati realizzati diversi progetti didattici che hanno coinvolto le scuole secondarie di primo e secondo grado, la cui finalità è stata quella di abbattere il pregiudizio.

In particolare, nell'anno scolastico 2015/2016 sono stati realizzati i seguenti progetti:

- "Io sono qui": sono state coinvolte 6 classi degli Istituti Superiori
- "Perché diverso": sono state coinvolte 3 classi degli Istituti Superiori
- "Biblioteca Vivente": sono state coinvolte 5 classi;

nell'anno scolastico 2016/2017 i seguenti:

- "Io sono qui": sono state coinvolte 4 classi degli Istituti Superiori
- "Strappiamo l'etichetta": è stata coinvolta una classe delle scuole medie di Cento
- "Biblioteca Vivente": sono state coinvolte 6 classi

Interviene l'insegnante Beatrice Gallerani dell'IC1 di Cento chiedendo di poter continuare a far partecipare a "Biblioteca Vivente" le classi delle medie inferiori. Taddia Enrico, coordinatore dei Servizi Sociali Polifunzionali del Comune di Cento, informa che l'intenzione è quella di cercare di creare le condizioni per poter accogliere sempre più classi, e aggiunge che, al termine di ogni progetto, ai ragazzi viene sempre chiesto di compilare una scheda in cui esprimere le loro preferenze sulle tematiche future da trattare.

Il progetto "Perché diverso", sulle tematiche LGBT, per l'anno scolastico 2016/2017 non ha ricevuto adesioni, ed è stato puntualizzato il fatto che contemporaneamente anche l'associazione Amnesty International ha realizzato un progetto nelle scuole sulle stesse, che invece ha ricevuto adesioni. Risulta, pertanto, rilevante il confronto fra le diverse realtà territoriali per evitare eventuali interventi/progetti ridondanti.

A seguito della richiesta della docente presente, dell'Istituto Comprensivo di Vigarano Mainarda, di fare rientrare nel progetto "Punto di vista" di PROMECO anche il suo Istituto, la Dott.ssa Roberta

Fini ha sottolineato che tutte le richieste di partecipazione al progetto pervenute saranno tenute in considerazione ai fini della definizione della programmazione delle attività per il prossimo anno scolastico.

La Dott.ssa Roberta Sarti prosegue illustrando come viene definito il contributo trasferito alle scuole per l'attività di mediazione linguistica-interculturale. Lo stesso viene calcolato sulla base del numero degli alunni stranieri iscritti al nuovo anno scolastico per ogni Istituto scolastico, e da questo sono decurtate eventuali risorse residue dell'anno precedente. Al termine dell'anno scolastico viene chiesta alle scuole una rendicontazione delle attività realizzate e delle risorse impiegate e l'indicazione di eventuali altri finanziamenti utilizzati per tale attività.

Successivamente la Dott.ssa Roberta Fini ha illustrato i dati relativi allo sportello sociale del Comune di Cento e dei Comuni della Gestione Associata (GAFSA).

Spiega che lo sportello sociale è il primo punto d'accoglienza per i cittadini, e negli ultimi anni sono aumentate le richieste legate al soddisfacimento dei bisogni essenziali; generalmente accede allo sportello sociale chi non ha casa o lavoro.

Le principali modalità d'aiuto a chi manifesta questi bisogni sono: l'integrazione al reddito, il reinserimento lavorativo, la concessione di alloggi temporanei e il soddisfacimento dei bisogni alimentari. Non tutti coloro che si rivolgono allo sportello sociale vengono aiutati ricevendo un contributo, ma sulla base di criteri di valutazione complessiva della situazione socio-economica, incluso l'ISEE.

Parte delle risorse del Fondo Sociale Locale vengono destinate ad azioni per il contrasto alla povertà finanziando progetti come Agenzia Casa, contributi economici ed inserimenti lavorativi, che comunque sono integrate dalle risorse dei bilanci comunali. Esistono inoltre delle azioni finanziate da altri fondi, come il SIA (Sostegno Inclusione Attiva) e la L.R. 14/2015 che prevede il finanziamento di azioni di reinserimento lavorativo. Da settembre 2016 a maggio 2017 ad esempio sono state presentate 100 domande per il SIA, ma solo 35 sono state accettate. Sulla base dei dati rilevati di accesso allo sportello sociale, e di contributi erogati, si conferma un aumento della povertà senza un contemporaneo aumento delle risorse a disposizione.

È stato inoltre spiegato che sarà attivato il Reddito di Solidarietà (RES), un contributo che verrà erogato a chi non è ancora in età pensionabile ma è rimasto senza lavoro e con insufficienti risorse familiari.

La Dott.ssa Fini ha inoltre informato che si sta cercando di formare una piccola cooperativa per consentire il reinserimento lavorativo di persone in difficoltà; la cooperativa offrirà servizi quali manutenzione, traslochi, imbiancatura con l'obiettivo di rendersi autonoma e consentire uno stipendio ai soci lavoratori.

Interviene Monica Borghi, operatrice del Centro Donna Giustizia, che ha riportato i dati relativi all'attività del centro per l'anno 2016. In particolare è stato rilevato che nei comuni in cui è presente lo sportello è avvenuto un aumento significativo delle utenze. In particolare per il Distretto Ovest sono state accolte 62 donne per la maggior parte italiane; si tratta generalmente di violenze che durano da molti anni ed in molti casi alla presenza di figli che hanno subito direttamente o indirettamente la violenza. È inoltre attivo il progetto a rilevanza provinciale "Uscire dalla Violenza" che prevede azioni di contrasto e prevenzione della violenza contro le donne e i minori, con i servizi di: accoglienza, ospitalità, formazione, sensibilizzazione, progetti di autonomia, recupero sociale e lavorativo, progetti nelle scuole, mediazione con i servizi del territorio, affiancamento ed accompagnamento delle donne verso una maggiore consapevolezza delle proprie risorse. Il Centro Donna Giustizia ha inoltre attivato percorsi di informazione e sensibilizzazione presso le scuole secondarie di secondo grado; in particolare sono stati coinvolti i 3 Istituti Superiori di Cento. È stato constatato che le classi, dove il clima è più tranquillo, si prestano molto di più a parlare di violenza.

Il Dott. Enrico Taddia ha poi riportato i dati relativi all'attività della mediazione sociale per l'anno 2016. Si tratta di un servizio relativamente recente attivo nel Comune di Cento e nelle frazioni. Per costruire e sviluppare fondamentali reti di collaborazione territoriale, è stato realizzato un lavoro finalizzato alla ricerca di stakeholders, per la definizione e la condivisione di modalità di raccordo tra i vari servizi e realtà locali.

La ricerca ed attivazione degli stakeholders territoriali costituisce un'attività trasversale e costante del servizio di Mediazione, che si ritiene importante implementare e sviluppare ulteriormente al fine di migliorarne progressivamente la conoscenza e le capacità di intervento.

Si stanno inoltre attivando percorsi sperimentali, come ad esempio interventi all'interno di situazioni abitative/condominiali malsane, volti a ricreare il senso di comunità. Nel 2016 è inoltre stato realizzato il progetto FEI PRISMA che aveva l'obiettivo di migliorare il livello di autonomia degli utenti segnalati, in ambito lavorativo, promuovendone l'empowerment individuale e sociale. Sono infine state illustrate le diverse possibilità presenti sul territorio di corsi L2 e di alfabetizzazione italiana per stranieri. Il progetto ABC Estate rivolto a ragazzi delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° del Comune di Cento, ha l'obiettivo di offrire la prima alfabetizzazione e il recupero/rinforzo della lingua italiana come lingua seconda (L2); corsi di lingua italiana per stranieri presso il CPIA e corsi di lingua italiana organizzati dalle Caritas del territorio o da altri soggetti del terzo settore. In particolare presso le Caritas di Renazzo e di Penzale sono stati attivati corsi di alfabetizzazione per stranieri che hanno prodotto buoni risultati. La Dott.ssa Roberta Sarti conclude l'incontro sottolineando che nella programmazione 2017 sarà data continuità a tutti gli interventi/progetti presentati, ed alcuni di essi saranno potenziati. Il confronto tra i diversi soggetti è fondamentale per valutare le azioni future e per ragionare in un'ottica di rete.

AREA GIOVANI, DIPENDENZE, AZIONI DI SISTEMA E TRASVERSALI

15 giugno 2017

Il giorno 15 giugno 2017 alle ore 14.30, presso il Servizio per l'Integrazione Socio Sanitaria del Comune di Cento, si è tenuto il primo incontro del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto Ovest Rendiconto Programma Attuativo Annuale 2016, relativo all'Area Tematica "Giovani, dipendenze, azioni di sistema e trasversali".

All'incontro sono presenti:

| | |
|-----------------------|--|
| Roberta Sarti | Comune di Cento |
| Roberta Fini | Comune di Cento |
| Giulia Ginesi | Cooperativa Camelot |
| Barbara Rossi | Comune di Ferrara – PROMECO |
| Alberto Urro | PROMECO – AUSL Ferrara |
| Silvia Marchesini | Istituto Comprensivo n. 1 Cento |
| Emilia Balboni | APCAT Ferrarese |
| Rossella Cristi | Istituto Superiore Liceo "G. Cevolani" Cento |
| Silvia Gamberini | Comune di Terre del Reno |
| Antonella Beccati | Spazio Giovani – AUSL Ferrara |
| Marco Ferrante | Comune di Vigarano Mainarda |
| Flavia Barbetta | Istituto Superiore ISIT Bassi-Burgatti Cento |
| Nadia Bertolotti | Spazio Giovani |
| Silvia Barbaro | Spazio Giovani |
| Paola Giacometti | SERT |
| Fiammetta Zanetti | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Maria Grazia Marvelli | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Linda Nalin | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Angela Mascali | Istituto di Istruzione Superiore IPSIA F.lli Taddia di Cento |
| Alberto Chierici | Comune di Bondeno |

L'incontro è condotto da Roberta Sarti, responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest, che fa' una breve introduzione spiegando che l'anno 2017 sarà, come l'anno precedente, un anno di programmazione di transizione in attesa del nuovo Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, di cui è già stata resa nota una bozza, che la Regione Emilia-Romagna approverà entro giugno. La novità significativa di tale Piano riguarda le aree di intervento trasversali ai target tradizionali di popolazione, con la finalità di tenere conto di un orientamento culturale ed organizzativo più

integrato tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, e più centrato sulle persone, le famiglie e la comunità.

Le nuove aree di intervento sono:

- Politiche per la prossimità e la domiciliarità
- Politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute
- Politiche per promuovere l'autonomia delle persone
- Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini
- Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi

Sulla base di queste nuove indicazioni, nel Distretto Ovest è stato deciso, già a partire dal 2017 di definire una nuova area trasversale che si riferisce alle politiche di inclusione sociale, contrasto alla povertà e pari opportunità.

In merito alla parte finanziaria, la Dott.ssa Sarti riporta che le risorse del Fondo Sociale Locale da programmare per l'anno 2017 sono maggiori rispetto al 2016 in quanto, oltre al budget assegnato per il 2017, ci sono anche le risorse ad integrazioni della programmazione 2016 non ancora utilizzate.

Successivamente, sono intervenuti i referenti di progetto, relazionando sulle attività svolte nel corso dell'anno 2016, riportando anche dati quantitativi.

Il Dott. Alberto Urro, operatore di PROMECO, ha riportato che i dati relativi alle attività per l'anno scolastico 2016/2017 sono ancora in fase di elaborazione in quanto la scuola è terminata da poco. In merito all'anno scolastico appena concluso, spiega che, nonostante per motivi burocratici le attività siano partite in ritardo, è stato comunque possibile raggiungere buoni risultati grazie ai rapporti già esistenti con le scuole. Nel Distretto Ovest ci sono state molte richieste, anche da parte di nuove scuole, rispetto agli anni precedenti; la scelta è stata quella di attivare i più interventi possibili, andando a rimodulare le ore di diverse scuole.

Tra i nuovi Istituti in cui sono stati attivati progetti PROMECO nell'a.s. 2016/2017 c'è quello di Vigarano Mainarda che ad oggi ha formalizzato la richiesta tramite il Comune. E' un Istituto che ha mostrato una forte motivazione, dove sono stati realizzati seminari rivolti alle famiglie sul conflitto, e interventi mirati su alcune classi in difficoltà.

Al termine di ogni intervento fatto da PROMECO, è stato somministrato al dirigente o al referente di progetto, un questionario per valutarne le criticità, i punti di forza e le ore dedicate.

Sulla base delle nuove richieste e dei bisogni sarà necessario individuare le priorità d'intervento per il prossimo anno scolastico. La Dott.ssa Sarti sottolinea l'importanza di individuare un'unica modalità mediante cui le scuole possano fare richiesta di interventi di PROMECO.

L'insegnante Zanetti Fiammetta ha evidenziato l'importanza degli interventi, non solo sui ragazzi, ma anche sui genitori, in particolare quelli dei ragazzi di prima e seconda superiore; si tratta infatti di genitori fragili che si trovano ad affrontare una situazione di cambiamento dei propri figli e che pertanto chiedono un aiuto.

La Dott.ssa Giacometti ha poi presentato le attività realizzate dal Ser.T. che principalmente hanno come obiettivo la prevenzione. Segnala che in questi ultimi anni è calata molto l'età dei ragazzi che vengono segnalati dalle Prefetture, e che usufruiscono poi del servizio, in particolare sono aumentati i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 22 anni. Dopo che i ragazzi sono stati segnalati dalle Prefetture è molto importante attivare due principali azioni: in primo luogo permettere ai ragazzi di non venire a contatto direttamente con il Ser.T. per evitare che vengano etichettati subito come tossicodipendenti, e questo è possibile tramite il servizio dello Spazio Giovani; in secondo luogo è molto importante che, in caso di minorenni, vengano contattati i genitori. Alcuni di questi mostrano una grande collaborazione, altri invece una forte resistenza.

Il servizio integrato Ser.T. – Spazio Giovani è attivo da 8 anni circa, e si sta facendo un monitoraggio per valutare quanti dei ragazzi segnalati in giovane età che entrano inizialmente a contatto con Spazio Giovani, usufruiscono del servizio Ser.T. successivamente.

Sarebbe inoltre interessante ed utile realizzare un monitoraggio territoriale, in quanto è stato riscontrato che le zone maggiormente a rischio sono quelle situate in periferia. Infine, sarebbe molto importante anche attivare un percorso con operatori di strada che possano dare maggiori informazioni ed attuare interventi mirati.

Due temi di particolare interesse sono la dipendenza da fumo e da alcool. In merito alla prima la proposta della Dott.ssa Giacometti è quella di creare un punto anti-fumo a Cento; mentre per la

dipendenza da alcool evidenzia che è un problema molto sentito dai minori, soprattutto se crescono in famiglie dove si abusa di alcool, pertanto diventa molto importante la collaborazione con APCAT (Associazione Provinciale dei Club Alcologici Territoriali).

La Dott.ssa Bertolotti ha successivamente presentato i dati relativi agli interventi realizzati da Spazio Giovani e Ser.T. nelle scuole. In particolare, spiega che sono state viste 75 classi su tutto il Distretto Ovest, e di queste circa 30 sono state incontrate su tematiche riguardanti le sostanze e le dipendenze.

Per l'anno scolastico 2016/2017 ci sono state due novità: la prima riguarda il Liceo "G. Cevolani" che ha di nuovo richiesto interventi, e la seconda riguarda l'Istituto Comprensivo di Poggio Renatico che per il primo anno ha chiesto la realizzazione di incontri sul tema della sessualità, dopo un interesse emerso da parte dei genitori. Inoltre, in collaborazione con Spazio 29 di Bondeno, è stato realizzato un progetto di peer education che sarebbe molto interessante ampliare anche a Cento. Rispetto invece all'utenza che si è recata presso lo Spazio Giovani di Cento sono stati registrati 49 ragazzi e 15 genitori, mentre a Bondeno 22 ragazzi e 9 genitori.

La Dott.ssa Barbaro ha sottolineato l'importanza della prevenzione e del contatto con i genitori in quanto sempre più ragazzi usano precocemente sostanze ed hanno atteggiamenti sessuali a rischio. Bisogna quindi rinforzare la parte di primo accesso al servizio Spazio Giovani coinvolgendo anche ragazzi più grandi, in modo che si sentano responsabilizzati e costruiscano una rete con i ragazzi più giovani.

L'insegnante Marvelli Maria Grazia ha poi informato che nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro potrebbe essere interessante inserire i ragazzi anche all'interno di servizi presenti sul territorio, come ad esempio Spazio Giovani.

In merito a tale proposta, il Dott. Urro ha riportato che nel Comune di Ferrara è un'esperienza che già i ragazzi realizzano, e questo comporta che molto spesso riportino informazioni non solo ai loro compagni, ma anche ad insegnanti e genitori, dando una più ampia conoscenza dei servizi. Riguardo invece ai nuovi progetti di PROMECO, è in programmazione l'attivazione sperimentale di interventi nella scuola primaria, perché è sempre più evidente una precocità della nascita di problematiche legate alla fragilità.

Rimane, comunque, valida l'importanza di mantenere monitorati i progetti già attivi sul territorio, per non creare delle ridondanze.

La Dott.ssa Beccati ha spiegato che, da parte del suo servizio, c'è l'impegno di poter affiancare Nadia Bertolotti nei suoi interventi, non solo con operatori del Ser.T., ma anche con ostetriche appositamente formate. Ha inoltre ritenuto molto interessante la proposta di aderire al programma di alternanza scuola-lavoro, proponendo ai referenti delle scuole presenti un coordinamento sulla definizione del progetto.

Infine, da parte di tutti i soggetti presenti è emersa la considerazione che, oltre agli interventi che vengono realizzati nelle scuole, è molto importante portare i ragazzi "fuori dalla scuola" facendo conoscere loro diversi luoghi e servizi.

AREA ANZIANI, PERSONE CON DISABILITA', SALUTE MENTALE

20 giugno 2017

Il giorno 20 giugno 2017 alle ore 9.30, presso il Servizio per l'Integrazione Socio Sanitaria del Comune di Cento, si è tenuto il primo incontro del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto Ovest Rendiconto Programma Attuativo Annuale 2016, relativo all'Area Tematica "Anziani, persone con disabilità, salute mentale".

All'incontro sono presenti:

| | |
|------------------|---------------------|
| Roberta Fini | Comune di Cento |
| Franco Romagnoni | AUSL Ferrara - DASS |
| Giulia Ginesi | Cooperativa Camelot |
| Michele Bronzino | Anffas Onlus Cento |
| Ivan Poli | CGIL Cento |
| Gilberto Balboni | CISL Cento |

| | |
|-----------------------|---|
| Marco Bellamio | Fondazione "Don Giovanni Zanandrea" |
| Mascia Lenzi | Laboratorio protetto "Gruppo Verde" |
| Monica Macchiarini | Cooperativa Open Group |
| Chiara Fortini | Cooperativa Camelot |
| Anila Laboviti | Cooperativa Camelot |
| Rosaria Risi | AUSL Ferrara – Servizio Psichiatrico Territoriale |
| Maria Navarra | Cooperativa Ancora Servizi |
| Rosa Sorrentino | Cooperativa Ancora Servizi |
| Andrea Cacciari | Cooperativa La Città Verde |
| Marina Galletti | AUSL Ferrara – Ser.T. Cento |
| Massimo Forlani | AUSL Ferrara – Area Disabili |
| Giordana Govoni | Anffas Onlus Cento |
| Lara Wielingen | Servizio Sociale GAFSA – Area Disabili |
| Paola Gibertoni | CSR Airone |
| Alessia Padovani | CSO Cerevisia – Cooperativa Serena |
| Silvia Gamberini | Comune di Terre del Reno |
| Massimo Boccafogli | CRA Vigarano Mainarda – Cooperativa Cidas |
| Giuseppe Della Vedova | Polo Socio Sanitario Bondeno – Cooperativa In Cammino |
| Giovanna Tinari | Cooperativa Cidas |
| Sara Tassinari | Centro per l'impiego Alto Ferrarese |
| Claudia Mazzuca | Fondazione C.P. Plattis |
| Enrico Taddia | Cooperativa Camelot |
| Ilaria Bovina | Cooperativa Camelot |
| Marco Ferrante | Comune di Vigarano Mainarda |

Conduce l'incontro Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, che introduce una spiegazione in merito agli incontri di area che si stanno svolgendo, i quali hanno principalmente l'obiettivo di rendicontare le attività dell'anno 2016 ed iniziare a programmare le attività per il nuovo anno.

In particolare, le azioni rivolte agli anziani e ai disabili vengono finanziate tramite il FRNA, il FNA e le risorse dei singoli Comuni. Gli interventi che si realizzano sono mirati a soddisfare i bisogni fondamentali delle persone non autosufficienti; vengono pertanto sostenuti le strutture residenziali per anziani e disabili, i centri diurni, i ricoveri di sollievo. In merito all'assistenza domiciliare, spiega che può essere integrata per chi è totalmente non autosufficiente, mentre per i soggetti che hanno ancora un certo grado di autonomia vengono realizzati interventi mirati al mantenimento delle capacità, tramite un supporto psicologico ed anche un supporto alle famiglie o a chi di loro si prende cura. A partire dall'anno 2015 il servizio di assistenza domiciliare per utenti non autosufficienti ha visto una costante riduzione dei finanziamenti ed un aumento dei costi in seguito all'accreditamento dello stesso, con la conseguente diminuzione dei soggetti che hanno potuto usufruire del servizio. La Dott.ssa Fini ha poi spiegato che lo sportello sociale è il punto d'accesso per diverse tipologie di cittadini e di bisogni, ad esempio vi sono accessi legati alla non autosufficienza o alla mancanza di reddito. Dall'analisi dei dati di attività di questo servizio, si evidenzia che negli ultimi anni i bisogni sono aumentati e diventati sempre più complessi, ma le risorse a disposizione non sono sufficienti a soddisfarli. Ad esempio nel territorio comunale di Cento non esiste più un Centro Diurno per anziani, ma è presente solo a Bondeno, Pieve di Cento o Ferrara.

Inoltre, in merito agli assegni di cura, riconosciuti a persone non autosufficienti che nella maggior parte dei casi non hanno una solida rete familiare, è stato riscontrato un forte aumento di coloro che ne hanno diritto, che non possiedono una rete familiare.

Successivamente è intervenuto il Dott. Romagnoni che ha sottolineato l'importanza e la necessità di risposte sempre più concrete da parte dei servizi, in quanto le persone ad oggi hanno bisogni sempre più integrati. In merito alla questione finanziaria ha riportato che entro il 2018 si dovrebbe arrivare ad una stabilizzazione delle risorse FRNA-FNA assegnate al Distretto Ovest che, ad oggi, per l'anno 2017 non si conoscono ancora in quanto la regione E-R non ha ancora comunicato le

risorse assegnate alle CTSS. Per l'anno 2017 esiste un'incognita anche sulle risorse del FNA; generalmente il Ministero stabilisce le quote a fine anno. Il FNA si suddivide in due quote: un 60% che finanziano determinati servizi, ed un 40% che ne finanziano altri; è stato approvato recentemente un Decreto Ministeriale che ridisegna le finalità del 40%; inoltre vengono definiti i servizi che potranno essere finanziati, indicando nello specifico i soggetti che ne possono usufruire, utilizzando una scala di valutazione.

Sono inoltre previste due azioni principali di monitoraggio: una per valutare le azioni fino ad oggi realizzate a favore dei soggetti indicati nel Decreto, ed una per prevedere i costi sulla base delle indicazioni specificate nel Decreto stesso. Il 2017 si colloca come un anno di transizione, nel quale scade il precedente Piano sociale e sanitario e si approva il Piano 2017-2019. Saranno ridefinite le aree di intervento sulla base delle indicazioni contenute nel Piano stesso, nello specifico nelle schede allegate, per definire al meglio le attività da realizzare.

Il Dott. Romagnoni ha poi informato di due documenti importanti nella ridefinizione delle azioni. Si tratta in particolare della D.G.R. 24 giugno 2016, n. 990 nella quale si danno le indicazioni per una completa attuazione del Piano Nazionale Demenze, e dove vi sono aggiornamenti sia del Progetto Regionale Demenze, precedentemente definito nella D.G.R. 2581/99, sia del Piano Regionale di Prevenzione 2015-2018 il quale delinea un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione, ponendo le popolazioni e gli individui al centro degli interventi che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro, con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile. In merito a questo saranno a breve pubblicate delle Linee Guida per una corretta alimentazione all'interno delle strutture, anche attraverso attività di formazione rivolte agli operatori.

È poi intervenuta la Dott.ssa Bovina Ilaria che ha illustrato il progetto/servizio Fragilità, che oggi è al suo terzo anno di attività. Il servizio, le cui azioni si configurano anche all'interno di un'ottica di prevenzione, si rivolge a chi si trova in isolamento sociale/relazionale, senza una rete familiare e in una condizione di non totale autosufficienza. Le due principali attività realizzate sono il sostegno a domicilio con 57 casi in carico nell'intero Distretto, ed il supporto psicologico con 33 casi in carico sempre nell'intero Distretto. È stato evidenziato che la maggioranza degli utenti, nell'anno 2016, sono stati di sesso femminile.

Il servizio è in continuità con gli assistenti sociali e i familiari degli utenti, e prevede l'aiuto nella realizzazione di piccole attività quotidiane, come ad esempio l'accompagnamento a visite mediche, a fare piccole commissioni, o il trasporto. Il servizio di trasporto prevede la presenza dell'assistente sociale e dell'operatore socio sanitario. Vengono inoltre realizzate attività laboratoriali con l'obiettivo di favorire la socializzazione; si tratta di un incontro settimanale con gli utenti che già hanno un servizio di assistenza domiciliare, in cui sono coinvolti anche associazioni locali e volontari singoli. Alcuni esempi di laboratori realizzati sono quelli di stimolazione cognitiva, canto corale, dialetto, percorsi di scambio generazionale attivati con gli scout e con il Progetto Adolescenti. Queste attività sono state ben accolte sia dagli anziani, sia dai giovani coinvolti.

Per quanto riguarda il supporto psicologico sono stati realizzati colloqui individuali e attività di gruppo rivolti a familiari di soggetti con demenza o a familiari di persone con disabilità. Nel 2016 al termine del percorso realizzato con familiari di persone con disabilità, questi si sono proposti come supporto a nuovi ingressi nel gruppo, che però non si sono verificati. In merito a questo la Dott.ssa Fini ha proposto di programmare degli incontri tematici in collaborazione con altri soggetti istituzionali o privati (associazioni), rendendo meno impegnativa la partecipazione dei familiari al lavoro del gruppo.

Bovina Ilaria ha poi presentato un progetto, attivato nel gennaio del 2017, che è stato rivolto a giovani ragazzi 19-27 anni con disabilità, che hanno terminato gli studi e non lavorano, e che spesso non hanno nemmeno una rete familiare, pertanto soggetti fragili e a rischio di isolamento sociale. Ad oggi hanno partecipato 6/8 utenti, e sono stati creati momenti di socializzazione, ispirando le attività a temi artistici.

Infine il Dott. Romagnoni e la Dott.ssa Bovina hanno riferito che c'è stata una sostanziale collaborazione tra il progetto fragilità e l'associazione AMA (Associazione malattia Alzheimer), organizzando incontri frontali rivolti a familiari di soggetti con patologie dementigene.

Successivamente è intervenuto Bronzino Michele, referente della struttura residenziale per disabili "Coccinella Gialla" gestita da ANFFAS di Cento il quale ha proposto di realizzare una mappatura dei bisogni del territorio per capire come allocare i futuri fondi. Ha inoltre proposto di organizzare

degli incontri preparatori alla prossima programmazione dei Piani di Zona, successivamente all'approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario 2017-2019. Ha inoltre espresso la necessità di creare una rete che sia sempre più consolidata, evitando così delle duplicazioni di progetti, ed ha anche proposto che venga fatto un monitoraggio dei care giver, per conoscere meglio la loro presenza sul territorio e valutare i loro bisogni e necessità.

È poi intervenuto il Dott. Forlani il quale ha presentato il progetto "Leggermente Atletici", a rilevanza provinciale, che coinvolge 24 strutture ed ha come obiettivo quello di far comprendere che lo sport fa bene a tutti e che è necessario promuovere un corretto stile di vita. La Dott.ssa Monica Macchiarini, responsabile del settore disabilità della cooperativa Open Group, ha riportato alcune attività da loro realizzate per favorire l'autodeterminazione e l'autonomia, come ad esempio lo sportello "Easy to Live" attivo a Crespellano (Bo) o il progetto "Abitare su misura". I progetti sull'autodeterminazione sono molto importanti in quanto promuovono delle attività che partono da ciò che gli utenti sanno fare, e non da ciò che si vuole che imparino.

Interviene, in seguito, l'operatrice Navarra Maria, della CRA di Dosso, sottolineando l'importanza del lavoro in sinergia e della possibilità di realizzare specifici interventi all'interno delle strutture, evitando una destabilizzazione degli utenti.

In merito a questo il Dott. Romagnoni ha informato che la D.G.R. 990/2016, invita ad "andare incontro alle persone" quando queste non sono in grado di muoversi. Questo risulta semplice quando i soggetti si trovano in struttura, mentre le difficoltà aumentano nel momento in cui le persone sono a domicilio. Inoltre, è stato riscontrato che spesso oggetti che hanno particolari fragilità, hanno necessità di visite ambulatoriali multiple, pertanto risulterebbe vantaggioso creare accessi facilitati.

Govoni Giordana e Bronzino Michele, rappresentanti della "Coccinella Gialla" di ANFFAS, hanno poi presentato alcune attività che vengono realizzate presso la struttura per la promozione dell'autodeterminazione, come ad esempio il progetto "Io Cittadino", che è stato formalmente riconosciuto con un atto istituzionale. In merito ai progetti di autonomizzazione dei soggetti disabili è stato anche detto che la struttura sopraindicata si sta dotando di un regolamento che individui e definisca le modalità con cui gli utenti disabili possano assumere un ruolo di autorappresentanza nei diversi contesti in cui si tratta il tema della disabilità, come ad esempio in occasione degli incontri di area per la programmazione dei Piani di Zona. Infine hanno informato che ad ottobre verrà inaugurato un nuovo gruppo appartamento.

È poi stato affrontato il tema relativo all'inserimento lavorativo di persone con dipendenze e disabilità che non possono garantire continuità, ma hanno comunque capacità da investire. La Dott.ssa Fini ha quindi informato dell'idea di costituire una nuova cooperativa che coinvolga questi soggetti e che possa essere in grado di auto sostenersi. Ad oggi sono stati effettuati diversi incontri per valutare le condizioni di attivazione della cooperativa.

Successivamente è stato chiesto di poter dare maggiori dettagli rispetto alle spese sostenute per gli interventi nell'anno 2016. Il Dott. Romagnoni ha quindi spiegato che ci sono una serie di spese storiche da sostenere; ad esempio una buona parte delle risorse finanzia i centri residenziali e le semi residenzialità, mentre una parte dei finanziamenti sostiene azioni meno strutturali, come ad esempio gli assegni di cura. Viene però compresa la difficoltà a fare una programmazione più definita visti i ritardi con cui sono comunicati i finanziamenti.

L'incontro si conclude con l'intervento del Dott. Romagnoni e della Dott.ssa Fini che si sono impegnati a valutare la possibilità di fare una convocazione di tutti i soggetti invitati/partecipanti alle aree, successivamente all'approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario.

1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017

FONDO SOCIALE LOCALE

| | |
|---|-----------|
| AREA RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI) | |
| Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, iniziative di interesse locale, sportelli informativi rivolti a cittadini stranieri ed italiani in materia migratoria. | Scheda 1 |
| Sportelli Sociali Polifunzionali – servizio stranieri e nodo raccordo per il centro regionale antidiscriminazione del Comune di Cento. | Scheda 2 |
| AREA IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE | |
| Programma di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e interventi a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e delle fasce sociali più deboli. | Scheda 3 |
| AREA IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NOUVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI) | |
| AREA SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO..) | |
| Spazio Giovani | Scheda 4 |
| Punto di Vista. L'operatore a scuola: prevenzione dei comportamenti a rischio, dei fenomeni di bullismo; promozione di stili di vita sani. | Scheda 5 |
| Progetto Adolescenti, attività educativa domiciliare, affido familiare, prevenzione e sostegno delle situazioni a rischio sociale e Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese e del Pronto Intervento Sociale per Minori (PRIS). | Scheda 8 |
| Funzionamento dell'Ufficio di Piano ed implementazione attività. | Scheda 9 |
| ALTRI INTERVENTI | |
| Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico. | Scheda 10 |
| Centro Mediazione Sociale e Mediazione Linguistica. | Scheda 11 |

FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA) E FOND NAZIONALE FNA

| | |
|--|-----------|
| ANZIANI | |
| Assistenza Residenziale Anziani. | Scheda 12 |
| Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie. | Scheda 13 |

| | |
|---|-----------|
| DISABILI | |
| Assistenza Residenziale Disabili | Scheda 14 |
| Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie. | Scheda 15 |

| | |
|---|-----------|
| ANZIANI E/O DISABILI | |
| Accesso e presa in carico – Programma Distrettuale. | Scheda 16 |

| | |
|---|-----------|
| INTERVENTI TRASVERSALI | |
| Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari – Sportelli Sociali Polifunzionali. | Scheda 17 |
| Azioni trasversali: programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per le persone fragili. | Scheda 18 |

PROGETTI/INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI

| | |
|---|----------|
| Fondo Sociale Mobilità – Progetto “Mi muovo insieme” | Scheda 6 |
| Prevenzione, formazione e azioni per contrastare la violenza di genere. | Scheda 7 |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017

SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ :

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

((1)) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

((2)) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO SERVIZI INTEGRATI PER L'IMMIGRAZIONE, INIZIATIVE DI INTERESSE LOCALE, SPORTELLI INFORMATIVI RIVOLTI A CITTADINI STRANIERI ED ITALIANI IN MATERIA MIGRATORIA (in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidare gli interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva;
- integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.

| | |
|---|--|
| 1. Soggetto capofila dell'intervento | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione | Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Sarti Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento Tel. 051/6843345 Fax. 051/6831680 mail: sarti.r@comune.cento.fe.it - stranieri@comune.cento.fe.it |
| 4. Destinatari | <p><i>Tipologie dei destinatari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cittadini stranieri, Comunitari e di Paesi terzi residenti nel territorio della provincia di Ferrara; - richiedenti e titolari asilo, rifugio, protezione internazionale ed umanitaria presenti sul territorio della provincia di Ferrara; - operatori dei servizi dei Comuni della provincia di Ferrara; - operatori delle Organizzazione del terzo settore operanti in area integrazione sociale, dell'inclusione e dell'immigrazione. <p><i>Numero dei soggetti destinatari diretti (coinvolti direttamente nelle azioni di intervento):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 33.000 cittadini stranieri, Comunitari e di Paesi terzi residenti nel territorio della provincia di Ferrara; - n. 1.000 richiedenti e titolari asilo, rifugio, protezione internazionale ed umanitaria presenti sul territorio della provincia di Ferrara; - n. 75 operatori dei servizi dei Comuni della provincia di Ferrara; - n. 95 operatori delle Organizzazione del terzo settore operanti in area integrazione sociale, dell'inclusione e dell'immigrazione. <p><i>Soggetti destinatari indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza coinvolgimento diretto):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - compagni di classe degli alunni stranieri; - forze dell'ordine; - operatori dei servizi dei Comuni della provincia di Ferrara, delle aree di programmazione dei programma annuali dei piani di zona per la salute ed il benessere sociale; - cittadini interessati a iniziative, incontri, conferenze. |



5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione si articola con una sede centrale sita a Ferrara e sei punti decentrati sul territorio, presso i Comuni di Ferrara, Cento, Portomaggiore, Argenta, Comacchio, Ostellato. Tali punti stanno diventando sempre più sedi di programmazione e concertazione di interventi da svolgere a livello locale, in accordo con una condivisa progettazione provinciale. Per meglio costruire le strategie di intervento, in considerazione delle diverse realtà territoriali, gli operatori del CSII partecipano alla definizione dei piani di zona dei distretti centro-nord, ovest e sud-est. Inoltre, in aggiunta all'attività di coordinamento centralizzata, si recano nelle sedi territoriali per fornire servizi di consulenza, assistenza, problem solving e supporto. La formazione degli operatori a contatto con utenti di origine straniera vede la collaborazione con una molteplicità di soggetti tra cui: ANCI, Ministero dell'Interno, INAIL, INPS, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, Università degli Studi, Direzione Territoriale del Lavoro, Questura, Prefettura - UTG, Ufficio Scolastico Provinciale, ecc. Per favorire l'apprendimento della lingua italiana il CSII collabora con il CPIA, l'Università di Ferrara, i centri di formazione professionale e le associazioni che propongono corsi. Importanti collaborazioni sono strette al fine di mantenere aggiornato il Centro di documentazione. La progettazione sociale e culturale coinvolge le associazioni di volontariato e promozione sociale del territorio, con particolare attenzione a quelle composte principalmente da cittadini stranieri. La promozione delle azioni di formazione professionale per cittadini stranieri si svolge in collaborazione con l'amministrazione provinciale e coinvolge numerosi centri di formazione professionale. In particolare per agevolare l'inserimento lavorativo di stranieri in situazione di difficoltà; inoltre il CSII aderisce al "Patto per Ferrara" del Comune. Al fine di incentivare il collegamento tra gli organismi di partecipazione dei cittadini stranieri e i servizi del territorio, gli operatori del CSII partecipano alla Consulta di Portomaggiore e alla Consulta di Argenta. Hanno supportato altresì il Comune di Ferrara nella ridefinizione del Consiglio delle Comunità Straniere di Ferrara. Per ciò che concerne l'assistenza alle pratiche, presso i Comuni di Ferrara, Cento, Argenta, Portomaggiore ed Ostellato sono stati attivati i servizi previsti dal protocollo d'intesa ANCI-Ministero dell'Interno per la precompilazione elettronica delle domande di soggiorno. In tutti questi Comuni salvo Ostellato è inoltre attiva la procedura ANCI-Ministero dell'Interno per i ricongiungimenti familiari.

Il Comune di Ferrara nel 2009 ha approvato con Provincia di Ferrara, Questura di Ferrara, Prefettura e CSII un protocollo d'intesa in materia di integrazione dei servizi per l'orientamento e l'assistenza di richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della Provincia di Ferrara. Il CSII con un suo rappresentante fa parte del gruppo tecnico del progetto regionale "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" ed è quindi in rete con gli altri progetti della Regione. Sempre per quanto concerne le politiche per l'asilo il CSII mette a disposizione il suo servizio di consulenza legale per i beneficiari del progetto SPRAR, il progetto del Ministero dell'Interno per l'accoglienza, la protezione e l'integrazione di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria. Il CSII è parte del Patto per la Sicurezza, costituito da Prefettura, Forze dell'Ordine, Comune di Ferrara, per rendere il contrasto alle forme criminogene anche di origine straniera attento a non colpire con modalità indiscriminate la collettività degli immigrati presenti sul territorio di Ferrara e a fornire le soluzioni che, nel quadro di strategie condivise tese all'integrazione dei cittadini non italiani, portino ad azioni efficienti di conoscenza reciproca tra le diverse appartenenze. Una parte delle risorse complessive del programma finalizzato sarà dedicata al mantenimento delle funzioni di tipo sovradistrettuale di cui sopra, la restante sarà utilizzata, in accordo con i referenti dei singoli distretti, per promuovere l'attivazione di specifiche iniziative a livello distrettuale e locale.



6. Azioni previste

Le attività del CSII riguardano interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva. Lo scopo è di integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.

Le attività progettuali riguardano pertanto:

- il consolidamento del Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione pensato come soggetto erogatore di servizi (in ottica di back-office) e come punto di raccordo, di documentazione, di coordinamento e promozione degli interventi svolti dai diversi Servizi o Enti, di ricerca e progettazione per il potenziamento delle risorse (in termini di lavoro in rete, formazione, individuazione di mezzi e finanziamenti, ecc.) e per l'acquisizione di soluzioni concertate rispetto a specifici problemi locali, di promozione/realizzazione di specifici interventi atti a garantire la parità dei diritti e la lotta contro tutte le forme di discriminazione;
- la possibilità di dare continuità al CSII e al contempo di rimodularne funzioni e conseguenti azioni in ragione di un panorama migratorio in stato di continua mutazione per le novità normative introdotte nel corso degli ultimi anni e per il costante afflusso di nuovi cittadini (sia tra gli adulti che tra i minori);
- la garanzia delle attività di informazione/orientamento svolte dai diversi sportelli comunali, sindacali, associativi, dei patronati e dei datori di lavoro in materia migratoria a favore degli immigrati non comunitari e dei cittadini UE per cui è prevista l'attività di aggiornamento degli operatori di sportello e il potenziamento della presenza di mediatori linguistico-culturali negli sportelli stessi;
- la promozione dell'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati mediante un'attività di integrazione, orientamento e informazione;
- il rafforzamento dello sportello per richiedenti asilo e la modulazione della sua azione in ragione della quantità e qualità della domanda di protezione internazionale richiesta (anche in virtù della sempre maggiore presenza di richiedenti asilo sul territorio per la congiunzione della situazione socio-economica nonché della realizzazione progetto Mare Nostrum) , raggiungendo una sempre maggiore coesione organizzativa con la Questura e Prefettura, oltre che con gli altri Enti parte della materia, anche grazie all'utilizzo di specifici protocolli d'intesa/accordi.

Si intende inoltre realizzare attività volte a costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso, tutelare le differenze, in particolare tramite le seguenti azioni prioritarie:

- interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra associazioni e istituzioni, in ciò comprese anche le forme assembleari dei cittadini stranieri residenti sul territorio;
- svolgimento di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione;
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte di stranieri adulti;
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico;
- implementazione di centri e sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza;
- interventi finalizzati ad assicurare elementi conoscitivi idonei per permettere un adeguato accesso ai servizi;
- interventi di sostegno in materia di politiche abitative;
- interventi di consulenza legale.



PIANO SPECIFICO DELLE ATTIVITA'

a) Azioni di formazione, informazione e aggiornamento

Le azioni di formazione, informazione ed aggiornamento vengono rivolte a diverse tipologie di destinatari attuando modalità differenziate di erogazione delle stesse (es. aggiornamento degli operatori, organizzazione di gruppi di confronto intercomunali e interdistrettuali, cicli di seminari, incontri informativi/orientativi, tirocini, stage, aggiornamenti, seminari pubblici, newsletter).

I destinatari sono:

- enti pubblici
- Terzo Settore
- scuole e università
- enti di formazione professionale
- cittadinanza, italiana e straniera
- rivolte a tutti:

b) Servizi al territorio

I servizi erogati al territorio si possono enucleare nelle seguenti fattispecie:

- problem solving
- consulenza legale
- consulenza progettuale
- diffusione provinciale di informazioni
- inserimento scolastico di studenti stranieri
- welcome services

c) Documentazione

Per ciò che concerne le attività di documentazione il CSII attua diverse attività specifiche quali la gestione del Centro di Documentazione costantemente aggiornato grazie all'interfaccia con enti e servizi territoriali, regionali e nazionali, la pubblicazione di materiale informativo anche multilingue, la tenuta di una rassegna stampa quotidiana sulle tematiche dell'intercultura, della discriminazione e delle informazioni relative alla presenza di stranieri sul territorio.

La documentazione è altresì composta dall'attività di gestione di banca dati specifiche sull'utenza e sui casi trattati.

d) Interventi di progettazione sociale integrata

La progettazione sociale integrata viene svolta nei seguenti settori di intervento:

- **diritto alla casa**
 - sostegno alle situazioni di povertà estrema
 - collaborazione con i progetti "last minute market" e "brutti ma buoni"
 - rete per l'accoglienza e formazione volontari
 - progetto "casa"
- **diritto all'istruzione e socializzazione**
 - giovani e società multiculturale: scambi giovanili internazionali
 - interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico
 - area giovani e G2



- **diritto alla salute**
 - attività per la promozione della salute femminile
 - coordinamento con Azienda USL e Azienda Ospedaliero Universitaria
 - attività di elaborazione di specifici accordi in tema sanitario
- **sicurezza e solidarietà**
 - progetto Città Solidale e Sicura
 - patto per Ferrara Sicura
- **diritto al lavoro**
 - collaborazione con il Centro per l'Impiego e le Agenzie per il lavoro
 - partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
- **lotta alla discriminazione**
 - partecipazione alla rete regionale antidiscriminazione
 - rapporto con UNAR – ufficio per la promozione delle parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica
 - nodo di raccordo rete regionale antidiscriminazione
- **partecipazione e rappresentanza**
 - partecipazione alla Consulta dei rappresentanti degli immigrati dei Comuni di Portomaggiore e Argenta
 - supporto al Comune di Ferrara per la ricostituzione del Consiglio delle Comunità straniere del Comune di Ferrara e partecipazione agli incontri
 - promozione dell'associazionismo dei migranti
 - progettazione con il Centro Servizi per il Volontariato
- **programmazione**
 - partecipazione ai tavoli di area dei piani di zona dei tre distretti
 - partecipazione agli incontri di coordinamento provinciali
 - partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
 - partecipazione agli incontri e gruppi di lavoro promossi dalla Regione Emilia Romagna

e) Interventi di progettazione culturale integrata

Per interventi di progettazione culturale integrata si intende la collaborazione alla realizzazione delle iniziative, supporto e monitoraggio di centri interculturali, enti e associazioni o con Enti specifici quali l'Università per l'organizzazione di giornate di studio, momenti formativi nonché per l'attivazione di stage e tirocini convenzionati nonché la promozione di iniziative interculturali organizzate a livello comunale, provinciale ed anche extraterritoriale (es in collaborazione con centri interculturali). Viene inoltre prodotto un report annuale delle attività svolte.

f) Attività di coordinamento, creazione, promozione e gestione di accordi e protocolli d'intesa

Queste attività si traducono nelle attività di:

- coordinamento degli sportelli della rete
- coordinamento degli operatori- mediatori linguistico culturali degli sportelli
- consulenze legali e problem solving per tutte le organizzazioni che fanno parte della rete
- rapporti con gli enti decentrati dello Stato
- realizzazione di protocolli d'intesa e accordi specifici



- reperimento, produzione, distribuzione di materiali informativi
- elaborazione di strumenti per il monitoraggio del bisogno
- raccolta ed analisi dei dati relativi all'utenza
- promozione accordo Anci – Ministero dell'Interno e coordinamento dei Comuni aderenti sia in materia di precompilazione elettronica dei kit che in materia di ricongiungimenti familiari
- raccordo e collaborazione con Patronati e Poste italiane
- Sportello per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria, il quale si occupa di tutte le procedure necessarie al fine di recepire ed inoltrare le richieste di protezione internazionale (o di rinnovo) ed erogare informazioni circa il rilascio dei titoli di soggiorno, fornire le adeguate informazioni, comunicare al richiedente gli appuntamenti fondamentali ai fini della formalizzazione della propria richiesta, creazione, verifica, copia ed archiviazione dei fascicoli individuali dei richiedenti. Fondamentale per l'espletamento di queste pratiche è il coordinamento costante con Questura e Prefettura

g) Informazione e diffusione dei risultati

Annualmente viene predisposta la relazione che viene trasmessa ai diversi soggetti coinvolti nel progetto

h) Coinvolgimento dei destinatari

Molteplici sono le attività messe in campo ai fini del coinvolgimento dei destinatari. Di seguito riportiamo le principali categorie e azioni messe in pratica per permetterne la maggiore e capillare informazione e inclusione

- *cittadini stranieri*
 - diffusione di materiale informativo
 - attività di sportello
 - partecipazione a consulte e coordinamenti di associazioni
- *mediatori linguistico culturali*
 - incontri coordinamento
 - mailing list
 - formazione
- *operatori del settore*
 - distribuzione di dispense, approfondimenti, guide per operatori
 - contatto telefonico/fax/email diretto con i referenti
 - gruppo tecnico mensile
- *generico*
 - newsletter informativa
 - sito internet www.csii.fe.it
 - comunicati e conferenze stampa
 - bacheche cittadine
 - quaderni di documentazione realizzati in collaborazione con il CSV



| | |
|--|---|
| <p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <p>Soggetti pubblici coinvolti: Il progetto prevede un lavoro sinergico di tutti i tre distretti della provincia di Ferrara, per cui saranno coinvolte tutte le 26 Amministrazioni Comunali della provincia di Ferrara (Uffici relazioni con il pubblico – Informacittà, Sportelli per stranieri, Uffici anagrafe, Servizi sociali). Inoltre a vario titolo sono coinvolti in singoli progetti: Questura, Prefettura-UTG, Direzione territoriale del Lavoro, Ufficio X e CTP, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Università degli studi, Centro per l'impiego, Centro Servizi per il Volontariato, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, ANCI, Servizio Centrale dello SPRAR, Polizia municipale.</p> <p>Soggetti privati coinvolti: Le associazioni che operano nel campo della prima accoglienza e dell'assistenza agli stranieri, le associazioni di e per i cittadini stranieri, le centrali cooperative, le associazioni sindacali e di categoria, i patronati, il Centro di Formazione Professionale</p> <p>Soggetti attuatori: Comuni di Ferrara, Cento, Portomaggiore e per essi la Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative</p> |
| <p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> | <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 coordinatore di progetto (Master post laurea specifico – 20 h/settimana) • n. 3 legale (Laurea – 15 h/settimana) • n. 1 operatore di segreteria (Laurea-20 h/settimana) • n. 2 responsabile sportello asilo (Laurea + formazione specifica-15 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Informastranieri Ferrara (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione professionale - 20,5 h /settimana) • operatori - mediatori sportello Portomaggiore (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-13 h/sett) • operatori - mediatori sportello Argenta (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-11,5 h/sett.) • operatori - mediatori sportello Comacchio (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-9,5 h/sett) • operatori - mediatori sportello Ostellato (Laurea almeno in patria + formazione prof.le-4 h/sett) |
| <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • n° di interventi/consulenze progettuali e legali rivolte a enti (riunioni, colloqui, telefonate) • n° di interventi/consulenze legali rivolte a privati (colloqui, telefonate) • n° di interventi/consulenze in materia migratoria rivolte ad Enti e a privati (riunioni, colloqui, telefonate) • n° di prime richieste e n° di consulenze per protezione internazionale • n° di rinnovi permessi di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria, protezione umanitaria • coordinamento di tavoli/riunioni • n° di partecipazioni ad incontri formativi e seminari e n° di incontri formativi e seminari organizzati dal CSII • n° di interventi formativi all'interno di corsi e seminari organizzati da altri soggetti • n° di protocolli/accordi/convenzioni |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
|------------------------|-------------|--------------------------------------|----------------------------|--|--|----------------|---------------------------------|---|---|
| 10. Piano finanziario: | euro | 30.128,00 | | € 30.128,00 (parte statale: euro 18.924,00; parte regionale: euro 11.204,00 DGR 2154/2016) | | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ :

| | |
|---|-------------------------------------|
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input type="checkbox"/> |

CON LE FINALITÀ DI:

| | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

| |
|---|
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/> |

1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: SPORTELLI SOCIALI POLIFUNZIONALI – SERVIZIO STRANIERI E NODO RACCORDO PER IL CENTRO REGIONALE ANTIDISCRIMINAZIONE DEL COMUNE DI CENTO (in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- dare continuità e sviluppare le attività informative, di promozione, di assistenza ed educative del Servizio Stranieri
- dare continuità all'attività del Nodo di raccordo della rete regionale Antidiscriminazione
- promuovere attività di contrasto al razzismo e alla discriminazione, anche in contesti scolastici
- potenziare gli strumenti di mediazione interculturale per migliorare l'accesso al sistema scolastico
- contribuire allo sviluppo delle iniziative per l'apprendimento della lingua italiana degli adulti

| | |
|--|---|
| 1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it – stranieri@comune.cento.fe.it |
| 4. Destinatari | Stranieri residenti nel Distretto Ovest, fuori Distretto e fuori Provincia Operatori dei servizi interessati all'utenza straniera Cittadini interessati alle attività svolte Comuni del Distretto Ovest Scuole del territorio Distretto Ovest C. P. I. A. Distretto Ovest Servizi sociali del distretto ovest PA del distretto Ovest |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione con altri servizi , Istituzioni ed associazioni (sanitari , scolastici , ecc.); - Rafforzare la conoscenza linguistica e l'attività formativa e progetti interculturali sul territorio attraverso la collaborazione con scuole, enti formativi, Azienda Sanitaria ed Enti Locali, Associazioni di volontariato del territorio; - Tutelare gli stranieri da comportamenti discriminatori nel lavoro , nella scuola , ecc..(centro antidiscriminazioni). |



| | |
|--|---|
| <p>6. Azioni previste</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Informazione ed orientamento ai cittadini; - Rinnovo dei titoli di soggiorno per cittadini non comunitari del Distretto Ovest utilizzando la procedura prevista dalla convenzione con ANCI e Poste Italiane; - Assistenza per la richiesta di Nulla Osta al Ricongiungimento Familiare come previsto dal nuovo protocollo con la Prefettura; - Assistenza nella richiesta di appuntamento per l'esame del TEST L2 tramite il portale del Ministero dell'Interno; - Attività di sostegno ai Comuni del distretto; - Attività di collaborazione con scuole ed associazioni sui temi dell'accoglienza, integrazione e discriminazione; - Programmazione finalizzata all'eventuale miglioramento dei servizi già in essere e/o alla promozione di nuovi interventi di qualificazione dello Sportello; - Contributo economico per mediazione interculturale nelle scuole del territorio distrettuale collaborando con il repertorio di mediatori linguistico-culturali gestito dalla Cooperativa Sociale Camelot – officine cooperative di Ferrara; - Contributo al C.T.P (C.P.I.A.) del Distretto Ovest per la realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri; - Promozione e sviluppo della funzione di Nodo di Raccordo della rete Regionale Antidiscriminazione. |
| <p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <p>Uffici Relazioni con il Pubblico, Punti informativi per stranieri, Uffici Anagrafe, Servizi Sociali della zona sociale, Questura di Ferrara, Prefettura UTG di Ferrara, C.P.I.A. di Ferrara, C.S.I.I. di Ferrara, Azienda USL, Associazioni sindacali e di categoria, Enti di formazione, Associazioni di volontariato del territorio, Cooperativa Sociale Camelot Officine Cooperative, CIDAS SOC. COOP. a R.L., Cooperativa Open Group, Istituti Comprensivi e Scuole secondario di secondo grado del Distretto Ovest, Regione Emilia - Romagna, Tribunale di Ferrara, Rappresentanze Consolari dei vari Paesi in Italia.</p> |
| <p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> | <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 responsabile del servizio Stranieri - N. 1 coordinatore dei Servizi Polifunzionali (tra i quali rientra il Servizio Stranieri) - N. 3 operatori del servizio Stranieri/ Nodo di Raccordo della rete Regionale Antidiscriminazione - 250 mediatori linguistici e culturali a chiamata |
| <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p> | <p>Definizione quantitativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle iniziative di informazione e sensibilizzazione alla popolazione straniera e autoctona - Garantire un numero di corsi lingua italiana e livelli che soddisfi il bisogno di adulti e minori - Incremento delle iniziative di formazione professionale mirate - Riduzione dei casi di discriminazione e disparità di trattamento che investono la popolazione straniera e non <p>Definizione qualitativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della capacità di risposta ai bisogni dei cittadini stranieri e non - Maggior capacità di realizzare azioni in rete tra i servizi - Perfezionamento della formazione - Aumentare le competenze del servizio |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
|------------------------|-------------|--------------------------------------|------------------------------------|---|--|----------------|---------------------------------|---|---|
| 10. Piano finanziario: | euro | 155.360,96 | € 117.360,96 (Sportello) | € 38.000,00 (mediazione interculturale scuole e C.T.P/C.P.I.A. di cui € 31.198,00 parte statale; € 6.802,00 parte regionale DGR 2154/2016) | | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾:

| | |
|---|--------------------------|
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | X |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input type="checkbox"/> |

CON LE FINALITÀ DI:

| | | |
|---|-------------------------|-----------------------------|
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione X | Cura/Assistenza X |
|---|-------------------------|-----------------------------|

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

| |
|---|
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/> |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE E INTERVENTI A SOSTEGNO DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI E DELLE FASCE SOCIALI PIU' DEBOLI (in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Sostegno al reddito per i nuclei familiari in situazioni di fragilità sociale e di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro.

Gli obiettivi specifici sono :

- a) Sostegno al reddito di famiglie adulti in difficoltà che già si trovano in una condizione di fragilità e di esposizione al rischio di esclusione sociale e che, pertanto, risentono maggiormente degli effetti negativi della crisi economica;
- b) Rispondere al bisogno di integrazione del reddito espressa da nuclei familiari che improvvisamente si trovano in situazioni di carenza o povertà economica a causa della perdita del lavoro;
- c) Riduzione o rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la crescita della persona e l'espressione dei diritti di cittadinanza attiva da parte di soggetti deboli quali donne sole con minori a carico, uomini adulti svantaggiati, disabili a rischio di emarginazione;
- d) Rispondere al crescente bisogno di reperimento di alloggi di edilizia privata in situazioni di urgenza, per i nuclei familiari o adulti in difficoltà a rischio di esposizione, emarginazione per l'imminente perdita di alloggio.

| | |
|---|---|
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl) | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila), Bondeno, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Referente Comunale: Dott.ssa Roberta Fini , Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel.051.684.33.5 - Fax.051.684.33.49 e-mail fini.r@comune.cento.fe.it Referenti AUSL: Dott.ssa Paola Giacometti Responsabile SERT - tel. 051 90.33.14 fax. 051 683.13.43 Dott. Mario Sacco Responsabile CSM - tel. 051 683.83.11 |
| 4. Destinatari | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Residenti in età adulta. ▪ Nuclei familiari multiproblematici già in carico al servizio sociale per interventi di sostegno economico finalizzati alla tutela dei minori presenti. ▪ Nuclei familiari, sconosciuti ai servizi socio-assistenziali, colpiti dalla perdita del lavoro in conseguenza della crisi economica ovvero dalla riduzione del reddito. ▪ Nuclei familiari monogenitoriali e numerosi. |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono alle strategie attuate per creare percorsi di tutela del lavoro femminile e di integrazione sociale delle donne con particolare riguardo alle donne capofamiglia, nell'ambito della politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute dei minori e della popolazione femminile. |



| | |
|---------------------------|---|
| | <p>Attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità. Interventi di facilitazione all'inserimento abitativo</p> |
| <p>6. Azioni previste</p> | <p>1) <u>Interventi e percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo a favore di soggetti disabili e svantaggiati:</u> Gli interventi finalizzati all'inserimento e al re inserimento lavorativo avvengono attraverso azioni svolte dal Servizio Sociale. Queste riguardano l'individuazione di soggetti disabili o fragili per i quali è previsto nell'ambito del progetto personalizzato, l'avvio ad uno dei percorsi di inclusione lavorativa previsti dalle normative vigenti, ovvero: _ Legge 14/2015 – disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. _ FRD – Fondo Regionale Disabili _ Percorsi attivati dal Servizio Sociale per soggetti che non hanno le caratteristiche per rientrare nelle misure lavoristiche previste dalla Legge 14/2015 e FRD. A prescindere dal percorso attuativo del tirocinio formativo, le attività connesse alla loro attivazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ORIENTAMENTO: viene svolto attraverso colloqui individuali conoscitivi e di approfondimento delle problematiche personali e per l'individuazione di criticità e risorse della sfera psicologica, fisica e professionale che definiscono le competenze, le potenzialità e le aree di miglioramento della persona, al fine di individuare il percorso formativo o di inserimento o reinserimento lavorativo più rispondente alle caratteristiche soggettive. - ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO / FORMALIZZAZIONE: ricerca dell'azienda, accompagnamento in azienda per la definizione del progetto con le parti coinvolte, stesura del progetto, inserimento nel portale. - SOSTEGNO NEI CONTESTI LAVORATIVI: attività di tutoraggio è messa in atto durante la fase di attuazione del tirocinio per accompagnare e supervisionare la persona nel contesto formativo, potrà prevedere anche un supporto aggiuntivo sulla base del progetto personalizzato predisposto dall'equipe multi professionale. - ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: in considerazione della scarsa capacità di assorbimento di personale da parte delle aziende locali, si prevede una modesta attività connessa all'individuazione delle imprese e alla gestione dei rapporti per l'avvio del rapporto di lavoro. <p>Inoltre i percorsi di re inserimento lavorativo sono valorizzati dal SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva) in quanto si rivolge a soggetti privi di un reddito da lavoro e prevede, come condizione per l'ottenimento del beneficio, l'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa.</p> <p>2) <u>Interventi finalizzati al ripristino dell'equilibrio finanziario interrotto da eventi imprevisti e urgenti per garantire protezione e condizioni di vita dignitose.</u> In particolare riguardano :</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuclei monoparentali con minori a carico in situazione di povertà e grave esposizione sociale; - adulti soli in situazione di povertà e a forte rischio di emarginazione per mancanza di supporti familiari o informali. <p>Servizio Offerto: erogazione di contributi economici continuativi o a tempo determinato finalizzati al sostegno del reddito strutturalmente insufficiente o al mantenimento di una soluzione abitativa o per realizzare un progetto individuale di superamento dell'urgenza presentata.</p> <p>3) <u>Potenziamento dell'AGENZIA CASA in collaborazione con l'A.C.E.R. Ferrara.</u> Inteso come servizio innovativo in grado di offrire risposte diversificate e appropriate ai crescenti bisogni di reperimento di un'abitazione attraverso la locazione di alloggi privati per nuclei familiari o adulti in situazione di emergenza abitativa o che non riescono a sostenere i costi di mercato o dare garanzie per la sottoscrizione di nuovo contratto di locazione.</p> |



| | |
|--|--|
| | <p>Servizio Offerto : garantire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi di edilizia privata, a canone calmierato, sulla base di segnalazione del Servizio Sociale che mantiene la titolarità del progetto assistenziale complessivo finalizzato all'inserimento nel tessuto sociale e alla crescente responsabilizzazione e autonomia dei soggetti interessati dal programma.</p> <p>4) <u>Promozione di ulteriori interventi per le politiche abitative a favore dell'accoglienza temporanea.</u> In particolare consiste nella disponibilità di n. 5 alloggi destinati all'accoglienza temporanea di cittadini italiani e stranieri in situazione di emergenza abitativa. A.C.E.R, tramite convenzione con il Comune di Cento, gestirà le attività connesse ai procedimenti amministrativi, contabili e manutentivi degli alloggi.</p> <p>Servizio offerto: individuare, sulla base di apposito regolamento, i soggetti in situazione di emergenza abitativa che dovranno occupare gli alloggi e formulare un progetto personalizzato che accresca la responsabilità e l'autonomia delle persone interessate e le accompagni in un percorso di emancipazione dallo stato di bisogno.</p> |
| <p>Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <p>Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale dei Comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Terre del Reno. A.C.E.R Ferrara, Centro per l'impiego, aziende pubbliche e private, enti di formazione e associazioni di categoria, Associazioni di volontariato, Dipartimento Dipendenze Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche.</p> |
| <p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Responsabile GAFSA ▪ 1 Responsabile Comune di Bondeno ▪ 4 Assistenti sociali ▪ 2 Educatori professionali ▪ 1 Assistente Amministrativo |
| <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p> | <p>n. contratti di locazione sottoscritti a canone calmierato; n. utenti inseriti negli alloggi temporanei; n. utenti ammessi ai progetti personalizzati; n. utenti ammessi ad interventi a sostegno del reddito; n. utenti dimessi per raggiunta autonomia o per stabilizzazione della collocazione lavorativa</p> |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009 - 2016 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui FNA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
|------------------------|-------------|-----------------------------------|---|--|--|-------------|------------|----------------------------------|--|
| 10. Piano finanziario: | euro | 430.503.70 | <p>€ 20.015,70 (Quota comunale)</p> <p>€ 144.306,00 (Agenzia Casa)</p> <p>€ 10.000,00 (alloggi temporanei)</p> | <p>€ 131.182,00 (Fondo solidarietà Famiglie di cui € 99.992,00 parte statale e € 31.190,00 risorse regionali DGR 2154/2016)</p> <p>€ 120.000,00 (convenzione Agenzia Casa di cui € 17.960,00 parte statale e € 102.040,00 parte regionale DGR 2154/2016)</p> <p>€ 5.000,00 (alloggi temporanei)</p> | | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| x | x | x |

| |
|---|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/> |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



| | |
|---|---|
| INTERVENTO/PROGETTO: <u>SPAZIO GIOVANI</u> (in continuità con l'anno precedente). | |
| OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: | |
| <ul style="list-style-type: none"> - mettere in rete i centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo; - promuovere interventi di sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti); - potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di strumentari diagnostici. | |
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl) | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Servizio Salute Donna Distretto Ovest* Dott.ssa Antonella Beccati Dott.ssa Silvia Barbaro |
| 4. Destinatari | Giovani dai 14 ai 24 anni residenti nel Distretto Ovest. |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione dei Centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo; - Sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti); - Educazione sanitaria (scuole). |
| 6. Azioni previste | <ul style="list-style-type: none"> • Accesso diretto al Servizio per i giovani dai 14 ai 24 anni, per affrontare problemi riguardanti la sessualità, la sfera affettiva, le relazioni interpersonali e familiari e la prevenzione della tossicodipendenza. <u>Per i giovani dai 14 ai 19 anni libero accesso al servizio ed esente ticket</u>; per i giovani dai 20 ai 24 anni libero accesso, ma è previsto il pagamento del ticket; • Interventi di educazione sessuale e di prevenzione delle tossicodipendenze, negli istituti scolastici del territorio. I servizi Spazio Giovani e Sert intendono costruire una fattiva collaborazione ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e mandati istituzionali. Si individuano percorsi condivisi e concordati tra gli operatori dei due servizi nelle seguenti situazioni riguardanti l'utenza dei giovani: <ul style="list-style-type: none"> - problemi di comportamento all'interno dei gruppi adolescenziali che fanno uso di sostanze; - adolescenti con comportamenti a rischio collegati all'uso di sostanze e famiglie con relazioni problematiche; - collaborazione nell'attività di prevenzione sanitaria (educazione affettiva e sessuale, prevenzione dei comportamenti a rischio) presso scuole medie inferiori e superiori del territorio; - potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di un ecografo portatile (a noleggio) che permette una diagnosi di gravidanza in tempi rapidi consentendo la salvaguardia della salute fisica delle giovani afferenti al servizio **; - la psicologa del Servizio Spazio Giovani di Bondeno accoglierà i giovani dai 14 ai 24 anni inviati dal Sert che presentano le problematiche sopraelencate il lunedì dalle 13 alle 15 a sua volta Spazio Giovani invierà al Sert i giovani che presentano problemi relativi all'uso e all'abuso di sostanza stupefacenti o alcool il lunedì dalle 14 alle 15. |



| | | | | | | | | | |
|---|--|--------------------------------------|-------------------------|--|--|-------------|------------|----------------------------------|---|
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Servizio Salute Donna Distretto Ovest, S.ert Distretto Ovest, Gestione associata Servizi Socio assistenziali, Istituti Scolastici, luoghi di aggregazione giovanili formali o informali. | | | | | | | | |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | <p><u>1) Spazio Giovani Cento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 ginecologa (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L) - n. 1 ostetrica (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L) - n. 1 psicologa (dieci ore, costo a carico Azienda U.S.L) <p><u>2) Spazio Giovani Bondeno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 ginecologa (4 ore, costo a carico Azienda U.S.L) - n. 1 ostetrica (4 ore, costo a carico Azienda U.S.L) - n. 1 psicologa (15 ore, a carico FSL di cui 13 ore presso lo Spazio Giovani in parte dedicate all' attività clinica presso il Punto di Ascolto ed in parte dedicate all'educazione sessuale e alla prevenzione della tossicodipendenza negli Istituti Scolastici (medie inferiori e superiori) del Distretto Ovest. | | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento dell'attività di educazione socio-affettiva e sessuale presso le scuole medie di primo e di secondo grado (18% della popolazione target raggiunta – Obiettivi di budget Cure Primarie Ausl 2017 - Piano regionale della prevenzione PRP 2016) • Consolidamento del numero di interventi di counseling rivolti agli adolescenti e all'attivazione di percorsi con la rete dei Servizi per adolescenti (Salute mentale e Sert) nei casi di comportamenti sessuali a rischio (gravidanze indesiderate, MST) o correlati all'uso di sostanze stupefacenti (Linee di indirizzo regionali per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza 2015) | | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui FNA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti -specificare |
| | euro | 15.000,00 | | €15.000,00 (psicologa Spazio Giovani di Bondeno e interventi negli istituti scolastici di educazione sessuale e prevenzione delle tossicodipendenze) | | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|-------------------------------------|--------------------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



| | |
|---|---|
| <p>INTERVENTO/PROGETTO: “PUNTO DI VISTA. L’OPERATORE A SCUOLA”: PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO, DEI FENOMENI DI BULLISMO; PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI (in continuità con il precedente anno scolastico).</p> | |
| <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Progetto Integrato con il Ser.T e lo Spazio Giovani del Distretto Ovest.</p> | |
| <p>1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl)</p> | <p>Comune di Cento</p> |
| <p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p> | <p>Distretto Ovest</p> |
| <p>3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti</p> | <p>Dott.ssa Tassinari Sabina Responsabile di Promeco, via F. Del Cossa n. 18 – 44124 Ferrara, Tel. 0532 212169 e-mail: s.tassinari@comune.fe.it e-mail: promeco@comune.fe.it Dott.ssa Paola Giacometti Responsabile Ser-t tel. 051 903314, fax 051 6831343 e-mail: p.giacometti@ausl.fe.it</p> |
| <p>4. Destinatari</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Scuole di Istruzione Secondarie di primo e secondo grado - Consulenze specifiche ad adolescenti (Punto d’Ascolto) su richiesta - Attività formative rivolte a docenti - Counseling a genitori di adolescenti - Incontri di sensibilizzazione per adulti |
| <p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p> | <p>Integrazione con Spazio Giovani, Ser-T, Servizio di Mediazione culturale, Servizio sociale minori, Tavolo Tecnico prefettura di Ferrara (legalità, cyberbulling), forze dell’ordine.</p> |
| <p>6. Azioni previste</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Presenza un giorno alla settimana di un operatore (Psicologo) negli istituti scolastici che ne fanno richiesta e compatibilmente con le risorse economiche per offrire consulenza educativa ad insegnanti e genitori e proseguire con i punti di ascolto per studenti; - Collaborazione con i servizi del territorio UOMPIA, Ser.T, Spazio Giovani e Servizio Sociale Minori per eventuali invii o prese in carico; - Intervento sui temi del bullismo, consumo di sostanze, razzismo, difficoltà relazionali con coetanei e con adulti; - Formazione/informazione a docenti e genitori; - Educazione sanitaria rivolta alla prevenzione dei comportamenti a rischio; - Interventi educativi in casi specifici o situazioni espressamente segnalate. |
| <p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Scuole di istruzione secondaria di I e II grado - Spazio giovani |



| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Ser.T - Servizio Sociale - Forze dell'Ordine - Associazionismo e volontariato del territorio |
| <p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> | <p>* 1 operatore per l'attuazione del progetto "Punto di vista" un giorno alla settimana per tutto l'anno scolastico per ogni Istituto richiedente: Scuola Secondaria di Primo Grado di Sant'Agostino, Istituto .Com."T.Bonati" di Bondeno, Istituto Com. n.3 di Renazzo, Istituto .Com. "G.Bentivoglio" di Poggio Renatico, ISIT "Bassi-Burgatti" di Cento, Liceo "G.Cevolani" di Cento - Ipsia "F.Ili Taddia" di Cento. Hanno fatto richiesta l'Istituto Comprensivo n.2 e l'istituto comprensivo di Vigarano-Mirabello. Si privilegia la continuità.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione del punto di ascolto individuale per studenti 2. Spazio d'ascolto per insegnanti e genitori 3. Interventi in classi segnalate 4. Incontri con la cittadinanza |
| <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del clima delle classi e della scuola. - Aiutare gli studenti sui problemi di relazione e disagio - Implementare il coinvolgimento attivo e collaborativo degli insegnanti nella programmazione degli interventi a supporto degli studenti e offrire strumenti operativi - Trasmettere informazioni corrette su sostanze, alimentazione, sessualità - Essere di supporto educativo ai genitori. - Sensibilizzare la comunità locale |

| 10. Piano finanziario | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui FNA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
|-----------------------|--|--------------------------------------|-------------------------|---|--|-------------|------------|----------------------------------|--|
| | | euro | 30.000,00 | | € 30.000,00 | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.


INTERVENTO/PROGETTO: FONDO SOCIALE MOBILITA' – PROGETTO “MI MUOVO INSIEME”
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Contributi a favore di categorie sociali beneficiarie di tariffe agevolate di abbonamento di trasporto per l'anno 2016 nei comuni del Distretto Ovest

| | |
|---|---|
| 1. Soggetto capofila dell'intervento | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione | DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila), Bondeno, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345, Fax 0516843256, e-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it |
| 4. Destinatari | CATEGORIE SOCIALI SVANTAGGIATE PREVISTE DALLA DGR n. 1982/2015: Famiglie numerose: a) componenti di famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE non superiore a 18.000 euro; Disabili: b) Invalidi Civili o per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta al 100%; c) Ciechi totali e sordomuti anche se di età inferiore a 18 anni; d) Ciechi con residuo visivo non superiore ad 1/10 in entrambi gli occhi, raggiungibile con la correzione di lenti; e) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) e di servizio con invalidità fisica ascrivibile alla 1^ categoria compresi gli invalidi di 1^ categoria con assegni aggiuntivi di natura assistenziale; f) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) o per servizio per una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile alla categoria dalla 2^ alla 5^ della tabella A) allegata alla Legge 18 marzo 1968, n. 313; g) Invalidi minori di 18 anni riconosciuti dalla Commissione medica competente come aventi diritto all'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 18/80 o all'indennità di frequenza di cui alla legge n.289/90; h) Portatori di "pace-maker" ed emodializzati, sempre che muniti di certificazione medica probante la specifica condizione rilasciata da struttura sanitaria pubblica; i) Cittadini affetti da disturbi psichici gravi ed in carico ai CSM – Centri Salute Mentale – muniti di apposito certificato medico rilasciato dal medesimo CSM attestante espressamente la gravità del disturbo; j) Persone con disabilità con la connotazione di gravità di cui all'art.3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n.104 accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge; k) Mutilati ed invalidi per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta superiore al 50%; l) Invalidi civili ai quali sia stata accertata una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore a ai 2/3; Altre categorie: m) Vedove di caduti in guerra e dei caduti per cause di servizio; n) Ex deportati nei campi di sterminio nazisti (KZ) o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali; Anziani: o) Persone di sesso maschile di età non inferiore a 65 anni, di sesso femminile di età non inferiore a 63 anni nel 2016, a 64 anni nel 2017 e a 65 anni nel 2018, con ISEE del nucleo familiare non superiore a 15.000 euro; |



| | | | | | | | | | |
|---|---|-----------------------------------|-------------------------|---|--|-------------|---------------------------|----------------------------------|--|
| | <p>Rifugiati e richiedenti asilo: p) richiedenti e titolari di protezione internazionale (richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria) così come definiti nel D. Lgs. 28/01/2008, n. 25 e titolari di permessi per motivi umanitari rilasciati a seguito di proposta delle Commissioni Territoriali Riconoscimento Protezione Internazionale o ex art. 20 D.Lgs. 286/98;</p> <p>Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento; q) vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento inserite nei programmi di assistenza attuati ai sensi dell'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone", dell'art. 18 del D.Lgs. 286/98 Testo Unico Immigrazione, nonché dell'art. 8 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 24 "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime".</p> | | | | | | | | |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | Contrasto all'isolamento di soggetti fragili. | | | | | | | | |
| 6. Azioni previste | <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione Comunale Delibera di Giunta, da parte di ciascun Comune del Distretto Ovest, con i nuovi livelli tariffari degli abbonamenti agevolati annuali per l'anno 2016 e individuazione delle categorie sociali per il triennio 2016-2018; - Pubblicazione di un avviso pubblico da parte di ciascun Comune del Distretto Ovest per l'assegnazione di contributi sull'acquisto degli abbonamenti agevolati a favore di soggetti appartenenti a categorie sociali svantaggiate per l'anno 2016; - Formulazione di una graduatoria distrettuale degli aventi diritto; - Presenza di un operatore della società TPER di Bologna presso gli uffici dei Servizi Sociali del Comune di Cento per la vendita diretta degli abbonamenti ai cittadini di tutti i Comuni del Distretto interessati (6 ottobre 2016). | | | | | | | | |
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Servizi Sociali dei Comuni del Distretto Ovest; Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali (GAFSA); Società TPER (Trasporto Passeggeri Emilia Romagna) di Bologna. | | | | | | | | |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | Personale amministrativo dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto Ovest; Assistenti Sociali ed Educatore area anziani e disabili GAFSA. | | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | n. utenti anziani che hanno diritto al contributo n. utenti disabili che hanno diritto al contributo n. famiglie numerose che hanno diritto al contributo n. utenti altre categorie che hanno diritto al contributo | | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| | euro | 11.191,00 | | | € 11.191,00 (Fondo Sociale Mobilità) | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| | Prevenzione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | | Cura/Assistenza |
| | | <input checked="" type="checkbox"/> |

| | |
|---|--------------------------|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾ | |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani | <input type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili | <input type="checkbox"/> |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



| | |
|---|--|
| INTERVENTO/PROGETTO: <u>PREVENZIONE, FORMAZIONE E AZIONI PER CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE.</u> | |
| OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: (in continuità con l'anno precedente). | |
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | COMUNE DI CENTO |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | DISTRETTO Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale, Comune di Cento, tel. 051 6843345 e-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it. |
| 4. Destinatari | Donne e minori che subiscono violenze, docenti scuole superiori e cittadini del Distretto Ovest. |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | |
| 6. Azioni previste | <p>1. USCIRE DALLA VIOLENZA INSIEME. PUNTO ANTIVIOLENZA DI CENTO, SVILUPPO DI AZIONI DI INFO- FORMAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI ACCOGLIENZA IN EMERGENZA ED ESTENSIONE DEI SERVIZI AL TERRITORIO DEL DISTRETTO OVEST:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza, informazione, accesso, orientamento alle risorse territoriali, accompagnamento a forme di presa in carico più complesse, se necessarie; - attività di formazione per operatori sociali, sanitari (pubblici e privati) e di volontari. Attività di info-formazione nelle scuole superiori rivolte a docenti e studenti. Attività di info-formazione rivolta alla popolazione; - aumento dell'offerta provinciale di accoglienza, all'interno di un progetto di rete nel territorio del Distretto Ovest, sia in emergenza, sia con soluzioni flessibili sui livelli di autonomia delle donne prese in carico con progetti individualizzati di uscita dalla violenza. <p>2. Partecipazione al PROGETTO PROVINCIALE "USCIRE DALLA VIOLENZA":</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza, aiuto e ascolto; - consulenza legale; - sostegno psicologico e sociale, gruppi di sostegno, colloqui sportello lavoro; - protezione in case rifugio; - percorsi di uscita dall'isolamento sociale mirati al raggiungimento dell'autonomia personale delle donne vittime di violenza. |
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Comuni (Servizi Sociali, Servizi Scolastici e Culturali), PM, Carabinieri, Istituzioni Scolastiche, A.USL, Centro Donna Giustizia di Ferrara |



| | | | | | | | | | |
|---|---|--------------------------------------|--|---|--|-------------|---------------------------|----------------------------------|--|
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | Operatori sociali e del Centro Donna Giustizia. | | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | <ul style="list-style-type: none"> - Continuità del punto/sportello antiviolenza di Cento; - Realizzazione della formazione e degli interventi informativi negli Istituti scolastici; - Utilizzo della nuova casa rifugio per l'accoglienza in emergenza; - Consolidamento e continuità delle attività previste dal Progetto Provinciale. | | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| | euro | 9.518,58 | <p>€2.200,00 (Quota Comunale per Progetto Distretto Ovest "Uscire dalla violenza insieme")</p> <p>€ 7.318,58 (Quota Comunale per Progetto Provinciale "Uscire dalla Violenza" (da trasferire al Comune di Ferrara)</p> | | | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾ :

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale **x**

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) **x**

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) **x**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

x

Cura/Assistenza

x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO ADOLESCENTI, ATTIVITA' EDUCATIVA DOMICILIARE, AFFIDO FAMILIARE, PREVENZIONE E SOSTEGNO DELLE SITUAZIONI A RISCHIO SOCIALE E CENTRO PER LE FAMIGLIE DELL'ALTO FERRARESE E DEL PRONTO INTERVENTO SOCIALE PER MINORI (PRIS)

(in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVI TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Offrire occasioni di crescita personale e relazionale. Nello specifico:
 - favorire la crescita educativa, comportamentale e la socializzazione;
 - favorire la conoscenza linguistica e culturale reciproca tra i coetanei;
 - potenziare l'autostima;
 - sviluppare l'autonomia e le responsabilità;
 - valorizzare le relazioni positive con gli adulti.
2. Offrire occasioni di formazione e scambio in ambito scolastico. Nello specifico:
 - favorire l'integrazione dei minori stranieri in ambito scolastico
3. Offrire percorsi di formazione e di accompagnamento in itinere con insegnanti coinvolti. Protezione e cura del minore che si trova in situazioni di danno conclamato o in condizione di rischio. Nello specifico:
 - prevenzione della reiterazione del danno;
 - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo;
 - integrazione tra sociale e sanitario (equipe multidisciplinare);
 - recupero delle capacità genitoriali;
4. Garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali dei minori e la loro possibilità di accesso ai servizi educativi e di cura attraverso l'implementazione delle risorse destinate alla salvaguardia dei servizi alla persona rivolti alle famiglie monoparentali e numerose colpite dalla crisi economica;
5. Protezione e cura del minore a domicilio, che si trova in situazione di danno conclamato o situazione di vita particolarmente critico. Nello specifico:
 - prevenire la reiterazione del danno
 - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo;
 - integrazione sociale e sanitario (equipe multidisciplinare);
 - recupero delle capacità genitoriali;
 - sostegno delle relazioni intrafamiliari;
 - individuazione precoce dei fattori di rischio.

| | |
|---|---|
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Zona sociale Alto Ferrarese-Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel. 051.6843351; Fax 051.901206; e-mail:fini.r@comune.cento.fe.it Dott.ssa Cristina Govoni Servizi Socio-Scolastici del Comune di Cento Tel. 051.684.3375; e-mail: govoni.c@comune.cento.fe.it |



| | |
|--|---|
| <p>4. Destinatari</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Minori (anche disabili e stranieri) di età compresa fra i 6 e gli 11 anni con accesso spontaneo o segnalati dalla scuola; minori di età compresa fra gli 11 e i 17 segnalati dai servizi sociali ed in condizione di rischio sociale e psicologico; insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. - Famiglie con minori da 0 a 17 anni in condizione di "rischio" e con difficoltà di accudimento ed educazione della prole, colpite dalla crisi economica o con situazioni di disagio non cronicizzate. Famiglie con minori portatori di handicap sensoriale, fisico e psichico, famiglie con minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. - Famiglie in condizione di fragilità sociale. - Operatori dei Servizi Sociali, Socio Sanitari e Sanitari interessati. |
| <p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia degli interventi e dei servizi a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica - Sostegno dei genitori nell'acquisizione della normale gestione quotidiana dell'ambiente domestico e dei propri figli; - Miglioramento dell'integrazione socio-scolastica dei minori - Rinforzo delle competenze genitoriali - Prevenzione dell'allontanamento del minore dal proprio contesto familiare |
| <p>6. Azioni previste</p> | <p><u>Attivazione del progetto adolescenti in ciascun Comune del Distretto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), al momento dell'attivazione del servizio; - condivisione del PEI con la famiglia e il minore; - incontri periodici con l'equipe degli educatori; - incontri con gli insegnanti e dirigenti scolastici per la rilevazione del bisogno; - incontri di formazione con docenti; - incontri /laboratori con il gruppo classe; - incontri in équipe multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti ; - formazione gruppi di sostegno alle attività scolastiche e di apprendimento della lingua italiana; - Tavolo Adolescenza Comunale; - Percorsi formativi rivolti a tutti gli attori che si occupano di adolescenza (Comuni, Ausl, Terzo Settore e scuole); - Laboratori tematici intergenerazionali. <p><u>Adozione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione in merito al percorso adottivo rivolta alle famiglie che aspirano all'adozione; - incontri periodici di supporto e di accompagnamento delle famiglie adottive. <p><u>Affido Familiare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - formulazione dei progetti di affido familiare in base alle indicazioni esplicitate dalla Direttiva 846/2007; - richiesta di abbinamento e confronto sul progetto di affidamento familiare con l'equipe centralizzata; - incontri periodici di supporto e di accompagnamento con la famiglia affidataria e condivisione sull'andamento del progetto incontri in équipe multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti). <p><u>Servizio Educativo Domiciliare:</u></p> <p>Potenziamento dell'attività educativa domiciliare attraverso l'individuazione di nuovi casi che necessitano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno educativo e/o di supporto ai bisogni assistenziali nella vita quotidiana, volti a sostenere la persona nello sviluppo di competenze personali e genitoriali; - sostegno educativo direttamente offerto ai minori per il riconoscimento e potenziamento delle abilità sociali e per la facilitazione del rapporto con il mondo di adulti e coetanei, favorire l'accesso alle risorse educative, aggregative e ludiche del territorio; |



- sostegno educativo direttamente offerto ai minori in situazione di rischio sociale, che presentino necessità di accompagnamento e supporto all'età adulta;
- sostegno educativo volto alla prevenzione di situazioni di pregiudizio verso i minori;
- supporto a percorsi scolastici e professionali finalizzati AL RICONOSCIMENTO E ALL'ACQUISIZIONE DI AUTONOMIE E COMPETENZE PERSONALI
- SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO verso l'autonomia delle competenze genitoriali nei confronti dei figli per la cura;
- assolvimento dell'impegno scolastico e corretto utilizzo del tempo libero.

Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese e del Pronto Intervento Sociale per Minori (PRIS):

A) AREA DELL'INFORMAZIONE: assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio. Il Centro offre un'informazione organizzata e mirata, attenta alla multiculturalità che caratterizza la comunità del Distretto, occupandosi delle seguenti tematiche:

- informazione e orientamento, in ambito locale e regionale, sulle risorse e le opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale (in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ma anche a eventuali approfondimenti e incontri sulle varie fasi della vita, infanzia, adolescenza, ecc.);
- informazione sulle attività svolte direttamente dal Centro per le famiglie del territorio;
- informazione e orientamento sui servizi socio-educativi e scolastici, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di affiancamento/sostegno.

B) AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI: azioni, rivolte a tutte le famiglie con particolare riguardo a coloro che possono aver bisogno di un supporto in alcune fasi di cambiamento del nucleo familiare o nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche come la nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alla fase dell'adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche, volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie ed a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali. Il Centro ha quindi il compito di attivare azioni preventive e di sostegno per ridurre i rischi connessi a tali fasi di transizione come ad esempio:

- conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, ecc.);
- consulenze tematiche e *counseling* genitoriale;
- interventi di mediazione familiare e dei conflitti familiari (mediazione familiare per genitori separati o in via di separazione e mediazione sociale familiare ovvero consulenza e sostegno alla genitorialità a singoli in fase di separazione e ai nonni e consulenze sulle ricomposizioni familiari);
- Formazione per insegnanti, gruppi di confronto per genitori separati, iniziative di sensibilizzazione, mediazione dei conflitti;
- Consulenza legale sul diritto di famiglia;
- Incontri protetti fra genitori e bambini sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

C) AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE: promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. Direttamente ed in collaborazione o appoggio con gli altri attori locali dovrà:



| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - promuovere esperienze di scambio e socializzazione, ponendo attenzione specifica alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali nonché all'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie; - realizzare e sostenere azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa ed il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità; - promuovere una cultura che sostenga, insieme alle famiglie, i diritti delle giovani generazioni, quali investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura delle comunità e incoraggiare e sostenere le esperienze aggregative. <p>D) PRONTO INTERVENTO SOCIALE PER I MINORI: in tutti i casi in cui sia necessario valutare e/o adottare provvedimenti urgenti volti a tutelare il minore (ex art. 403 c.c.) quando questi si trovi in una situazione di abbandono o di grave pregiudizio, intesa come situazione in cui la salute psicofisica del bambino o dell'adolescente è in pericolo o in cui questi è a rischio di trauma, ed è pertanto necessario un intervento esterno, immediato o a breve termine, in quanto il sistema familiare non risulta essere in grado di sostenerlo. L'intervento si colloca nelle fasce orarie di non presenza dei servizi sociali interessati, serali/notturne e festive, può essere attivato da soggetti diversi ma in particolare si pone come necessità di integrare in tali fasce orarie l'intervento delle Forze dell'Ordine, nei casi di emergenza sui minori, con un apporto sociale qualificato e professionale. Il servizio deve quindi assicurare la gestione della funzione di reperibilità per la collocazione in emergenza di minori, da svolgersi negli orari e nei giorni di chiusura del Servizio Sociale Professionale della Gestione Associata Intercomunale Alto ferrarese per tutto l'ambito territoriale dalla stessa coperto.</p> <p><u>Azioni per la progressiva attivazione della DGR 1102/2014 attraverso l'adozione di un protocollo operativo sperimentale, per la codifica delle modalità di presa in carico integrata di casi complessi di minori.</u></p> <p><u>Attività coordinate interdistrettuali sulla tutela dei minori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Affido familiare: potenziamento delle attività svolte dall'équipe centralizzata psicosociale affido familiare; - Adozione nazionale ed internazionale: potenziamento e sostegno alle attività svolte dall'équipe centralizzata adozioni e corsi per coppie candidate all'adozione internazionale; - Tutela minori: ufficio provinciale di consulenza giuridica; formazione e supervisione agli operatori socio-sanitari su casi complessi; tutori volontari per i minori. <p><u>Azioni di prevenzione e promozione della salute e ripensamento sull'organizzazione della rete dei servizi e loro adeguamento anche culturale ai processi di trasformazione sociale sul tema della conflittualità familiare, attraverso la metodologia del Community Lab.</u></p> |
| <p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <p>Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Socio-Scolastico Comune di Cento, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Opengroup, servizio sanitario pubblico, scuola</p> |
| <p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> | <p>1 Responsabile GAFSA 1 Responsabile Servizi Scolastici Cento 1 Responsabile Servizi Sociali del Comune di Bondeno 6 Assistenti Sociali del territorio 1 Educatore professionale Coordinatore 1 Pedagogista del Comune di Cento</p> |



| | |
|--|--|
| | |
| <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p> | <p>L’Affido Familiare, il Progetto Adolescenti, l’Assistenza Educativa Domiciliare e il sostegno ai minori in situazione di rischio sociale rientrano nei programmi integrati tra enti e istituzioni per la tutela complessiva del benessere psico-fisico dei minori e per il sostegno ed il rafforzamento delle competenze genitoriali.</p> <p>Affido Familiare Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> - tutela del minore in condizione di danno e di pregiudizio per la propria incolumità psicofisica - tutela del minore attraverso la collocazione diversa della propria famiglia di origine e anche in situazione di urgenza Indicatori quantitativi: <ul style="list-style-type: none"> - n. affidi familiari (giudiziale tempo pieno/giudiziale tempo parziale/consensuale tempo pieno/consensuale tempo parziale) - n. famiglie affidatarie (dato ricavato dall’anagrafe provinciale, di cui residenti nel territorio del Distretto) - n. incontri con famiglie affidatarie - n. affidi giudiziali tempo pieno - n. affido consensuale tempo parziale - n. sostegno familiare Indicatori qualitativi: <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio degli affidi familiari e monitoraggio individualizzato dei minori in struttura <p>Adozione Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alla genitorialità - affiancamento percorso di adozione Indicatori quantitativi: <ul style="list-style-type: none"> - n. di famiglie adottive - n. di incontri con famiglie adottive Indicatori qualitativi: <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio delle adozioni nel territorio - monitoraggio percorsi di adozione attivati <p>Progetto Adolescenti Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle capacità di comunicazione e di relazione tra pari e con gli adulti, - miglioramento della motivazione e dell’autonomia rispetto all’impegno scolastico, - miglioramento dell’integrazione dei minori stranieri - sviluppo protagonismo e del senso di appartenenza al gruppo dei pari e della comunità - miglioramento della convivenza scolastica e dell’apprendimento. Indicatori quantitativi: <ul style="list-style-type: none"> - n. minori partecipanti al progetto di gruppo - n. minori partecipanti al progetto inviati dalle scuole </p></p></p> |



- n. di minori partecipanti al progetto inviati dal Servizio Sociale
- n. minori con intervento individualizzato
- n. minori stranieri
- n. minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria
- n. di gruppi per distretto
- n. di agenzie del territorio coinvolte
- n. di progettazioni attivate
- n. di interventi di prevenzione ai rischi
- n. incontri di verifica con le scuole

Indicatori qualitativi:

- monitoraggio miglioramento dello stato relazionale e cognitivo dei partecipanti
- monitoraggio frequenza e continuità dei partecipanti

Servizio di Educativa Domiciliare (SED)

Risultati attesi:

- miglioramento delle relazioni familiari
- miglioramento delle capacità di comunicazione e di confronto nel contesto familiare
- tutela del minore nel proprio ambiente domestico evitandone per quanto possibile l'allontanamento
- prevenzione della reiterazione del danno

Indicatori quantitativi:

- n. interventi effettuati al domicilio
- n. minori con interventi individualizzati 0-6
- n. minori con interventi individualizzati 7-12
- n. minori con interventi individualizzati > 12
- n. famiglie affidatarie
- n. famiglie straniere
- n. minori in strutture di pronta accoglienza

Indicatori qualitativi:

- monitoraggio dell'andamento degli interventi effettuati al domicilio
- monitoraggio degli affidi familiari
- monitoraggio individualizzato dei minori in struttura

Sostegno ai minori in situazione di rischio sociale

Risultati attesi:

- miglioramento delle relazioni nel contesto sociale, nella relazione con i pari e gli adulti
- prevenzione di comportamenti a rischio
- tutela del minore nel proprio ambiente sociale evitandone l'esclusione e l'allontanamento

Indicatori quantitativi:

- numero interventi realizzati
- monitoraggio dell'andamento degli interventi effettuati



| | | | | | | | | |
|-------------------------------|---|--------------------------------|---|---|--------------------|----------------------------------|---|---|
| | <p>Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese e del Pronto Intervento Sociale per Minori (PRIS) Indicatori quantitativi :</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di accessi allo sportello informativo - numero interventi di mediazione familiare, consulenza legale e di sostegno alla genitorialità - numero interventi richiesti dal Servizio Sociale - numero incontri protetti attivati - numero nuclei familiari partecipanti ai gruppi di sostegno e agli incontri tematici - n. collaborazioni con agenzie – enti – associazioni del territorio | | | | | | | |
| <p>10. Piano finanziario:</p> | <p>Previsione di spesa TOTALE</p> | <p>di cui risorse comunali</p> | <p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)</p> | <p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p> | <p>di cui FRNA</p> | <p>di cui Fondo nazionale NA</p> | <p>di cui Fondo sanitario regionale</p> | <p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p> |



| | | | | | | | | | | |
|--|------|--------------|--|--|--|---|--|--|--|--|
| | | | | <p>€ 5.000,00 (Community Lab.)</p> <p>€ 17.408,00 (Affido Familiare)</p> <p>€ 61.894,80 (Pris)</p> <p>€ 93.574,80 (quota comunale CpF)</p> <p>€ 19.490,63 (quote comunali Sisam)</p> <p>€ 3.500,00 (Quota per Attività Interdistrettuali per Tutela Minori da trasferire al Comune di Ferrara)</p> <p>€ 879.500,00 (accoglienza minori)</p> | <p>€ 135.000,00 (Spese programma finalizzato infanzia adolescenza di cui</p> <p>€ 21.576,00 parte statale e</p> <p>€ 113.424,00 parte regionale DGR 2154/2016)</p> <p>€ 30.000,00 (Centro per le famiglie parte statale DGR 2154/2016)</p> <p>€ 30.000,00 (Centro per le famiglie – risorse 2016)</p> <p>€ 122.903,00 (accoglienza minori)</p> | <p>€ 19.647,71 (Contributo RER Centro per le famiglie)</p> <p>€ 19.721,43 (Contributo RER Centro per le famiglie- risorse 2016)</p> | | | | |
| | euro | 1.437.640,37 | | | | | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ : | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| X | X | X |

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



| | |
|---|---|
| <p>INTERVENTO/PROGETTO: FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO ED IMPLEMENTAZIONE ATTIVITA' (in continuità con l'anno precedente).</p> | |
| <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supportare il funzionamento dell'Ufficio di Piano - Implementazione delle attività legate alle sue molteplici e complesse funzioni previste e descritte nella Convenzione di costituzione dello stesso. | |
| 1. Soggetto capofila dell'intervento | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Comune di Cento in qualità di sede dell'Ufficio di Piano. |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott. Mauro Zuntini, Dirigente Settore Servizi alla Persona e Servizi Culturali del Comune di Cento e-mail zuntini.m@comune.cento.fe.it |
| 4. Destinatari | Figure professionali che compongono l'Ufficio di Piano. |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | |
| 6. Azioni previste | Quelle previste dalla Convenzione per la costituzione, l'organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano. |
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Comuni della Zona sociale, Gestione associata servizi socio-assistenziali e Distretto Ovest-AUSL di Ferrara. |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | <p>Le risorse professionali che compongono l'Ufficio di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Servizi Sociali Comune di Bondeno - Responsabile Servizi Socio Assistenziali Gestione associata – Ausl Ferrara in comando al Comune di Cento - Direttore Dipartimento Cure primarie - Dirigente AUSL Responsabile SASSI - Funzionario Azienda USL Coordinatore FRNA - N. 3 Funzionari Servizi Sociali del Comune capo-fila (Comune di Cento) <p>Altre figure professionali responsabili di servizi sociali e sanitari in caso siano trattate specifiche problematiche e materie.</p> |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | | | | | | | | |
|---|-------------|--|-------------------------|---|--|-------------|---------------------------|----------------------------------|--|
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | | - Incontri Ufficio di Piano - Protocolli operativi elaborati - Sistemi di elaborazione informazioni/ monitoraggio/valutazione attivati | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| | euro | € 38.000,00 | | € 38.000,00 | | | | | |

□



+SCHEDA INTERVENTO - PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 10

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|----------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ : | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | X | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | X | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | <input type="checkbox"/> | |
| Prevenzione | <input type="checkbox"/> | |
| Cura/Assistenza | | X |

| |
|---|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO (in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. **SERVIZI DI CONSULENZA PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO:**
 - Potenziamento degli interventi mirati a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza degli ambienti domestici
 - Migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti e dei loro familiari
 - Aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunità e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente
2. **CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' DI CUI AGLI ARTT. 9 – 10 LEGGE REGIONALE N.29/1997:**
 - Azioni da sviluppare: l'Ente capofila dei piani di zona (Comune di Cento) garantisce su base distrettuale l'erogazione dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97. Il Comune di Cento è assegnatario e responsabile delle risorse destinate ai contributi di cui sopra. Per garantire la valutazione finale dei contributi erogati nell'anno a livello regionale, il Comune di Cento tramite l'Ufficio di Piano invierà in Regione i dati relativi alle domande ammissibili e non ammissibili, secondo il tracciato record stabilito dalla Regione (sistema informativo già operativo) e richiesto mediante specifica comunicazione del Servizio competente.
 - Criteri e modalità di accesso ai contributi: i criteri e le modalità di accesso sono definiti dalla normativa regionale. A seguito delle modifiche ed integrazioni alla DGR 1161/2004, il punto b., primo capoverso del dispositivo della DGR 1161/04 è sostituito dal seguente *"i Comuni sono chiamati a garantire la presentazione nel corso dell'anno delle domande di contributo da parte dei cittadini aventi diritto, con riferimento alle spese già effettuate e documentate, secondo le procedure e i termini stabiliti nello specifico ambito distrettuale."* Il capoverso dell'allegato B, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti o agli adattamenti effettuati nel corso dell'anno precedente(...)" e il capoverso dell'allegato C, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti effettuati nel corso dell'anno precedente (...)", vengono sostituiti dal capoverso riportato di seguito: *"Sono ammissibili le domande relative a spese già effettuate e documentate"*.
3. **PARTECIPAZIONE AL PROGETTO PROVINCIALE CAAD:** il Centro prevede azioni formative, di consulenza e di progettazione condivisa con le scuole ferraresi di città e provincia in particolare realizzando attività formative laboratoriali e attività di consulenza individuale e di gruppo, oltre alle attività già indicate ai punti 1 e 2.

| | |
|--|--|
| 1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl) | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Comuni del Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | <p><u>Servizi di consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico:</u> Dott. Franco Romagnoni, Direttore delle attività Socio Sanitarie dell'Azienda USL di Ferrara, e-mail: f.romagnoni@ausl.fe.it Dott.ssa Fini Responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it</p> <p><u>Contributi artt. 9 – 10 L.R. n.29/1997:</u> Dott.ssa Roberta Sarti, Resp. Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento, Tel. 051.6843345, Fax 0516843256, e-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it Referente Sig.ra Mirella Marvelli, collaboratore Servizi Sociali Comune di Cento Tel. 051.6843373, Fax. 051.6843369; e-mail: marvelli.m@comune.cento.fe.it</p> |



| | |
|---|--|
| 4. Destinatari | <p>Servizi di consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico: persone ultra 65enni, disabili, nuclei familiari impegnati in attività di cura di persone non autosufficienti.</p> <p>Contributi artt. 9 – 10 L.R. n.29/1997: persone con disabilità con certificazione L.104/92.</p> <p>Progetto Provinciale: famiglie di minori con disabilità ed operatori delle Istituzioni scolastiche.</p> |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | Politiche abitative |
| 6. Azioni previste | <p>Servizi di consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del CAAD di Ferrara per la realizzazione degli interventi di consulenza tecnica; - Perfezionamento delle modalità di integrazione operativa tra i servizi proponenti e il Centro per gli Adattamenti Domestici di Ferrara; - Realizzazione di specifiche azioni informative rivolte ai residenti del Distretto Ovest. <p>Contributi artt. 9 – 10 L.R. n.29/1997:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di adeguate azioni informative per diffondere in tutti i territori comunali, i criteri e le modalità di accesso ai contributi. Le azioni sono attivate direttamente dalle singole amministrazioni comunali attraverso gli uffici dei servizi sociali, degli URP (ove presenti) degli sportelli informativi dell'AUSL, ecc.; - Presentazione da parte dei cittadini delle domande direttamente al Comune di Cento, Ufficio Protocollo, oppure presso ciascun comune di residenza. I Comuni di residenza trasmetteranno le domande entro 5 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle stesse, al Comune capofila. <u>La presentazione</u> delle domande dovrà avvenire annualmente, a seguito dell'emanazione di un Avviso Pubblico indicativamente entro il mese di giugno dell'anno di riferimento. - <i>Ricevute le domande il Comune di Cento provvederà alla redazione di una graduatoria annuale;</i> - Il Comune di Cento procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande anche attraverso la consulenza tecnica del Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico dell'ambito territoriale di riferimento di cui alla DGR 2248/03 e procederà alla redazione di una graduatoria di ambito distrettuale formulata secondo il minor valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente; - Approvata la graduatoria provvederà a comunicare ai cittadini richiedenti la possibilità di prendere visione della stessa comunicando un termine perentorio per la formulazione di eventuali ricorsi (non inferiore a giorni venti); - Successivamente approvazione graduatoria definitiva e liquidazione dei contributi da erogare ai cittadini con tempestive e semplificate procedure, entro il 31 dicembre di ciascun anno; - Rendicontazione alla Regione dei contributi erogati ai cittadini nel corso dell'anno con gli strumenti previsti per il monitoraggio del Fondo Sociale Locale. |
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Comuni del Distretto Ovest e Ufficio di Piano, Azienda USL, GAFSA, Servizi sociali dei Comuni del Distretto Ovest, CAAD di Ferrara |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | <p>Servizi di Consulenza: UVG, UVAR, Assistenti sociali e coordinatori Aree anziani e Disabili, amministrativi</p> <p>Contributi: n. 1 responsabile del progetto e n. 1 amministrativo per ciascun comune del Distretto</p> |



| | | | | | | | | | |
|---|-------------|--|-------------------------|---|--|--|---------------------------|----------------------------------|--|
| | | | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | | <p>1. Potenziamento degli interventi di adeguamento degli ambienti domestici e consolidamento dell'attività di consulenza tecnica realizzata dal CAAD nel territorio distrettuale Indicatori di attività e utenza: n° di interventi di consulenza tecnica realizzati dal CAAD di Ferrara nel Distretto</p> <p>2. Erogazione dei contributi</p> | | | | | | | |
| | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| 10. Piano finanziario: | euro | 13.600,44 | | €5.918,44 (Contributo L.R. n.29) | | € 3.500,00 (Adattamento domestico) € 4.182,00 (QUOTA FRNA per CAAD da definire) | | | |

**Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest**

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017

| | |
|--|---------------------|
| SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017 | SCHEDA N. 11 |
|--|---------------------|

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ : | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | x | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | x | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | x | |
| Prevenzione | x | |
| Cura/Assistenza | | <input type="checkbox"/> |

| | |
|---|--------------------------|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ | |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani | <input type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili | <input type="checkbox"/> |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest**

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO DI MEDIAZIONE SOCIALE E MEDIAZIONE LINGUISTICA (in continuità con l'anno precedente).**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Favorire processi di integrazione promuovendo lo sviluppo dei processi di convivenza nella comunità locale
- Sostenere la coesione abitativa, migliorando la qualità del vivere insieme
- Stimolare la partecipazione attiva alla vita del territorio da parte delle diverse comunità socio-culturali presenti
- Stimolare la partecipazione attiva dei cittadini, in modo da promuovere scelte informate e sviluppare relazioni positive
- Promuovere una comunità consapevole, capace di prendersi cura dei luoghi e delle persone
- Gestire i conflitti innescando un processo di trasformazione nel confronto tra le persone

| | |
|---|---|
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it tel. 051 6843351 Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it |
| 4. Destinatari | Cittadini residenti nel territorio centese, con particolare attenzione a contesti abitativi e condominiali a maggiore tasso di marginalità sociale, degrado urbano, conflittualità, operatori dei Servizi Sociali del Comune di Cento. |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | <ul style="list-style-type: none">- Interscambio informativo con Polizia Municipale, Acer, Servizi Sociali del Comune di Cento, Ufficio Casa del Comune di Cento, URP del Comune di Cento.- Interventi, nei casi richiesti, di AUSL (sanitari), Acer (abitativi, manutentivi, amministrativi), Ufficio Casa (graduatorie mobilità), Polizia Municipale;- Eventuali interventi di rivitalizzazione socio-culturale delle aree urbane interessate in collaborazione con l'associazionismo e il volontariato locale |
| 6. Azioni previste | <ul style="list-style-type: none">- Sopralluoghi di monitoraggio/rilevazione dei bisogni nei contesti urbani abitativi individuati;- Attività di analisi e mediazione dei conflitti di vicinato ed eventuali percorsi civici di educazione alla convivenza;- Attivazione centro d'ascolto e d'incontro aperto alla cittadinanza in giornate definite e calendarizzate che offre accoglienza, informazioni e orientamento a coloro che vivono situazioni conflittuali che coinvolgono diversi ambiti (vicinato, territoriali, domestici, scolastici, ecc). Un intervento di mediazione sociale, condotto da una terza persona, si pone l'obiettivo di gestire la controversia e costruire soluzioni condivise, favorendo il protagonismo di tutte le parti interessate.- Coinvolgimento delle realtà presenti ed attive sul territorio per interventi educativi e/o socializzanti in risposta alle necessità emerse;- Redazione di reportistica e documentazione delle attività svolte, delle dinamiche riscontrate e degli esiti ottenuti dal servizio. |

**Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest**

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017

| | | | | | | | | |
|---|---|-------------------------|---|--|-------------|---------------------------|----------------------------------|--|
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | <ul style="list-style-type: none">- Comune di Cento- Azienda Casa Emilia Romagna- Polizia Municipale- Associazioni del territorio- Caritas | | | | | | | |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | <ul style="list-style-type: none">- n. 1 figura per la pianificazione degli interventi e delle modalità d'azione;- n. 2 operatori della mediazione. | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | <ul style="list-style-type: none">- Diminuzione del tasso di disagio e conflittualità nei contesti urbani abitativi individuati.- Miglioramento della vivibilità nei luoghi oggetto di intervento.- Diminuzione del tasso di lamentazione dei cittadini coinvolti nei confronti degli enti di riferimento.- Miglioramento del benessere socio-relazionale nelle situazioni di marginalità fisica e sociale | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| | euro | 73.999,08 | € 73.999,08 | | | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|-----------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | X |

| |
|---|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/> |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



| | |
|---|---|
| INTERVENTO/PROGETTO: <u>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI</u> (in continuità con l'anno precedente) | |
| OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della rete di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti per adeguare l'offerta ai parametri regionali - Migliorare i percorsi di continuità assistenziale e la capacità di rispondere tempestivamente nei casi di anziani dimessi da reparti ospedalieri per i quali non sia ipotizzabile il rientro a domicilio | |
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento – Az. USL di Ferrara Distretto Ovest |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott. Franco Romagnoni, Direttore delle attività Socio Sanitarie dell'Azienda USL di Ferrara, e-mail: f.romagnoni@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it |
| 4. Destinatari | Persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | |
| 6. Azioni previste | <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dei 248 posti letto in Casa Residenza e previsione di attivazione di n. 16 posti indicativamente dall' 01 ottobre 2017 presso la CRA Friggeri-Budri di Dosso (Sant'Agostino); - Sottoscrizione dei contratti di servizio per l'accreditamento definitivo delle strutture protette del Distretto; - Adeguamento della remunerazione dei servizi socio sanitari per anziani accreditati definitivamente; - Implementazione del nuovo regolamento provinciale per l'accesso alle CRA |
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Enti gestori delle Case Residenza, Servizi Sociali GAFSA e del Comune di Bondeno, Azienda USL Fe |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, UVG, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi |



| | | | | | | | | | |
|---|--|--|-------------------------|---|--|--|------------|----------------------------------|--|
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | | Indicatore: - N. posti letto servizi accreditati | | | | | | | |
| | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui FNA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| 10. Piano finanziario: | | euro | € 3.635.822,89 | | | € 3.635.822,89 (comprende oneri aggiuntivi gestioni particolari 252 posti letto CRA) | | | |

□



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 13

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ : | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| |
|---|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/> |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

(in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidamento dei percorsi di sviluppo già realizzati
- qualificazione della rete dei servizi socio sanitari
- miglioramento della qualità della vita dei familiari impegnati nelle attività di assistenza, con particolare attenzione alle donne in situazione di caring
- sostegno degli anziani parzialmente autosufficienti e contrasto all'isolamento e alla solitudine attraverso l'attivazione di interventi mirati a limitare la condizione di fragilità
- migliorare i percorsi di continuità assistenziale per anziani dimessi dai reparti ospedalieri
- aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunità e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente.

| | |
|---|--|
| <p>1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)</p> | <p>Comune di Cento – Az. USL di Ferrara Distretto Ovest</p> |
| <p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p> | <p>Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Comuni di: Cento, Bondeno, Terre del Reno, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico.</p> |
| <p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p> | <p>Dott. Franco Romagnoni, Direttore delle attività Socio Sanitarie dell'Azienda USL di Ferrara, e-mail: f.romagnoni@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it</p> |
| <p>4. Destinatari</p> | <p>Persone ultra65enni parzialmente autosufficienti e non autosufficienti assistite a domicilio; nuclei familiari impegnati nel lavoro di cura.</p> |
| <p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura - Integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura - Inclusione sociale |



| | |
|--|---|
| <p>6. Azioni previste</p> | <p>1) Potenziamento dell'assistenza semiresidenziale e consolidamento dell'assistenza domiciliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento di n. 4 posti presso CD Asp Galuppi; - potenziamento dell'assistenza domiciliare con finalità socio assistenziale (SAD, oneri a rilievo sanitario per Assistenza Domiciliare Integrata) ed erogazione pasti; - attivazione n. 3 posti per ricoveri di sollievo. <p>2) Attività a sostegno dei care giver e sviluppo di interventi per migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari impegnati in attività di caring:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di sostegno economico (assegno di cura DGR 1377/99; contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto); - mantenimento del Cafè della Memoria di Cento e di Bondeno rivolto alle persone con patologie dementigene e ai loro familiari; - attività di trasporto individuale (trasporto facile). <p>3) Qualificazione della rete dei servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento degli enti gestori nella fase di avvio dell'accreditamento definitivo dei soggetti gestori - rafforzamento dei percorsi di dimissioni protette attraverso la figura del case manager che opera in integrazione con i servizi sociali e il reparto ospedaliero |
| <p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <p>Comuni dell'Alto ferrarese, Az.Usl di Ferrara, Centri Diurni, Cooperative sociali, CSV e Associazioni di Volontariato, Centri Delegati per le Demenze</p> |
| <p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> | <p>Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Medici geriatri, Assistenti Sociali e coordinatori di Area Infermieri, Assistenti di Base, Amministrativi</p> |
| <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p> | <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle attività a sostegno dei care giver impegnati nella cura di anziani - messa a regime dei Cafè della Memoria nei Comuni di Cento e di Bondeno - potenziamento della presa in carico leggera attraverso un' integrazione del sistema dei servizi con le opportunità offerte dalle risorse informali del territorio (associazioni del volontariato e del 3° settore) <p>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2017):</p> <ul style="list-style-type: none"> - N utenti che hanno usufruito dell'assistenza domiciliare; - N. ore di assistenza domiciliare erogata - N. posti in Centro Diurno - N. posti per ricoveri di sollievo - N. giornate di utilizzo dei ricoveri di sollievo - N. iniziative attive nel 2017 a favore dei care givers |



| | | <ul style="list-style-type: none"> - N. utenti che hanno aderito alle iniziative - N. assegni di cura attivati - N. trasporti individuali effettuati | | | | | | | |
|------------------------|-------------|---|---|--|--|---|---|--|---|
| 10. Piano finanziario: | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA PROVVISORIO | di cui FNA | | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| | euro | 1.002.301,00 | | | | <p>€ 130.242,00 (Centri Diurni)</p> <p>€ 132.000,00 (Assegni di Cura)</p> <p>€ 42.000,00 (contributo aggiuntivo Assistenti familiari con regolare contratto)</p> <p>€125.380,00 (ricoveri di sollievo)</p> <p>€ 21.000,00 per Trasporto Facile/individuali + € 3.000,00 trasporti per CD</p> <p>€ 204.407,40 (SAD)</p> | <p>88.000,00 (assegni di cura FNA 40%)</p> | | |
| | | | <p>€ 10.000,00 (Quota comunale trasporto facile)</p> | | | | <p>€ 136.271,60 (SAD) FNA 40%</p> | | |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | €100.000,00 pasti | | |
| | | | | | | € 10.000 (Caffè della memoria) | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 14

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | x | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | x | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | x | <input type="checkbox"/> |
| | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| | <input type="checkbox"/> | x |

| |
|--|
| PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili x |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



| | |
|---|---|
| INTERVENTO/PROGETTO: <u>ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI</u> (in continuità con l'anno precedente). | |
| OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento del numero di posti letto per disabili nel territorio distrettuale e differenziazione dell'offerta attraverso soluzioni residenziali a intensità variabile - Percorso di accreditamento delle strutture residenziali | |
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento - Az. USL di Ferrara Distretto Ovest |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di: Cento (capofila), Bondeno, Terre del Reno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dr.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali; Tel.051/684.3351; Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it Dr.ssa Laura Luongo, Responsabile Area Disabili Azienda Usl di Ferrara; e mail: l.luongo@ausl.fe.it |
| 4. Destinatari | Persone con disabilità in condizione di non autosufficienza |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | Garantire la flessibilità e l'utilizzo appropriato delle risorse assicurando un ventaglio di servizi adeguato a rispondere alle diverse esigenze espresse dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie |
| 6. Azioni previste | <ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dell'offerta residenziale in strutture di livello intermedio - Mantenimento dell'offerta residenziale per disabili gravissimi |
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Ausl Fe Distretto Ovest, UVAR, ANFFAS, SMRIA Distrettuale, Enti Gestori, Associazioni di Volontariato |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 Responsabile GAFSA - n. 1 Responsabile Unità Operativa Socio-Sanitari - Commissione UVM - N. 1 Coordinatore d'area - N. 3 Assistenti Sociali d'area - N. 1 Educatore professionale |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | <p>Centri socio-riabilitativi residenziali accreditati:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ n. utenti che hanno usufruito del servizio; _ N° giornate effettivo utilizzo nell'anno. <p>Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette):</p> |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | | | | | | | | |
|------------------------|-------------|--|---|---|--|--|---------------------------|----------------------------------|--|
| | | _ N° posti utilizzati; _ N° Utenti totali che hanno usufruito del servizio/intervento; _ N° giornate effettivo utilizzo nell'anno. Inserimenti in altre strutture residenziali (ad es. strutture fuori regione, strutture residenziali per anziani...) DIVERSE dai CSRR e dalle altre residenze per disabili di livello medio: _ N° utenti totali inseriti nell'anno; _ N° giornate totali. | | | | | | | |
| | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| 10. Piano finanziario: | euro | 1.372.033,00 | € 20.000,00 (Progetto di Vita Indipendente) | | | € 102.725,00 (Assistenza residenziale ex DGR 2068/04) € 1.098.808,00 (CSRR) € 70.500,00 (Strutture intermedie) | | | € 80.000,00 (Progetto di Vita Indipendente - Risorse Ministeriali) |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 15

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|-----------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | X | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | X |

| |
|--|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



| | |
|--|---|
| <p>INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u></p> <p>(in continuità con l'anno precedente)</p> <p>OBIETTIVO/I BIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</p> | |
| 1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento – Az. USL di Ferrara Distretto Ovest |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | A.USL Distretto Ovest e Comuni del Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | D.ssa Roberta Fini, Responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it Dr.ssa Laura Luongo, Responsabile Area Disabilità Azienda Usl di Ferrara , e-mail: l.luongo@ausl.fe.it |
| 4. Destinatari | Persone disabili in condizione di non autosufficienza o di fragilità ,assistiti al domicilio – familiari impegnati nel lavoro di cura |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | <ul style="list-style-type: none"> - Politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura - Integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura - Inclusione sociale |
| 6. Azioni previste | <p>1) Consolidamento e qualificazione della rete di servizi rivolti a persone con grave disabilità, con particolare riferimento ai seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centri socio-riabilitativi diurni - laboratori socio-occupazionali, coop.sociali e CSO (inclusa valutazione e messa a regime dei progetti sperimentali CSO Cerevisia/Free Time e CSO Zanandrea) - assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale (SAD) e dei servizi connessi (pasto e trasporto) - assistenza domiciliare educativa (SED) - assegno di cura disabili ex Dgr 1122 ed erogazione di un contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto - assegno di cura gravissime disabilità acquisite <p>2) Consolidamento delle attività domiciliari per migliorare la qualità della vita dei nuclei famigliari impegnati nella cura di persone con grave disabilità, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza temporanea di sollievo - assistenza socio sanitaria domiciliare integrata (ASSDI) per sostenere i familiari impegnati nell'assistenza a giovani disabili che presentano bisogni di elevata complessità. |



| | |
|--|--|
| | <p>3) Qualificazione della rete dei servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proseguimento del percorso di accompagnamento degli enti gestori dei Centri Socio Riabilitativi Diurni nella prima fase dell'accreditamento definitivo. |
| <p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <p>GAFSA, SMRIA, COOPERATIVE SOCIALI, CSR, CSV ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO, VOLONTARIATO SINGOLO DEL COMUNE.</p> |
| <p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> | <p>Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi</p> |
| <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p> | <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle attività di assistenza domiciliare (SAD, SED, pasti) e dei ricoveri di sollievo, in un'ottica di sostenibilità dell'offerta nel tempo; - Mantenimento dell'ASSDI; - Rimodulazione del livello di offerta di servizi semi residenziali (CSR) e consolidamento degli interventi dei CSO, laboratori protetti e coop. sociali, favorendone la frequenza attraverso il mantenimento del servizio di trasporto/accompagnamento; - Potenziamento della presa in carico leggera, attraverso l'integrazione del sistema dei servizi con le opportunità offerte dalle risorse informali del territorio (associazioni del volontariato e del 3° settore). <p>Indicatori di utenza e di attività:</p> <p>Accoglienza temporanea per l'autonomia personale o il sollievo dei care giver (D.g.r 1230/08):</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° utenti totali che hanno usufruito del servizio/intervento; - N° giornate effettivo utilizzo nell'anno. <p>Centri socio-riabilitativi diurni accreditati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° utenti che hanno usufruito del servizio/intervento; - N° giornate effettivo utilizzo nell'anno. <p>Centri socio-occupazionali/ laboratori protetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° posti utilizzati; - N° utenti totali che hanno usufruito del servizio/intervento; - N° giornate effettivo utilizzo nell'anno. <p>Assistenza domiciliare con finalità socio -educativa disabili (solo quella accreditata):</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° utenti totali che hanno usufruito del servizio/intervento nell'anno; - N° ore anno erogate; |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2016 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | € 56.221,20 (SAD Disabili) | € 37.480,80 (SAD disabili FNA 40%) | | |
| | | | | | | € 43.700,00 (ASSDI) | | | |
| | | | | | | € 12.000,00 (Pasti) | | | |
| | | | | | | € 76.739,00 (SED educativa domiciliare) | | | |
| | | | | | | | € 100.000,00 (Assegno di cura disabili con handicap grave L. 104/92) | | |
| | | | | | | | € 90.000,00 FNA 60% + € 100.000,00 FNA 40% (Assegno di cura gravissime disabilità acquisita DGR 2068/2004) | | |
| | | | | | | € 90.000,00 (Trasporti per CSR) | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 16

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | <input type="checkbox"/> | |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| |
|---|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO - PROGRAMMA DISTRETTUALE (in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Adeguamento del personale afferente il sistema dell' accesso e della presa in carico;
- Migliorare i percorsi di continuità assistenziale;
- Avviare un sistema per la valutazione delle attività erogate a favore della popolazione non autosufficiente e per il monitoraggio periodico dell'utilizzo delle risorse

| | |
|---|--|
| 1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento – Az. USL di Ferrara Distretto Ovest |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila), Bondeno, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel.051/684.3351;Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento, Tel. 051.6843345, Fax 0516843256, E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it Dott. Franco Romagnoni, Direttore delle attività Socio Sanitarie dell'Azienda USL di Ferrara, e-mail: f.romagnoni@ausl.fe.it |
| 4. Destinatari | Anziani non autosufficienti, disabili gravi e gravissimi, persone in condizione di fragilità sociale e sanitaria Operatori dei servizi e dei comuni |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | Programma di dimissioni protette Attuazione delle linee guida per la promozione dello sportello sociale Qualificazione del personale e degli interventi |
| 6. Azioni previste | <ul style="list-style-type: none"> ■ Facilitare l'accesso alle informazioni, ai servizi e alla presa in carico, attraverso l'incremento del personale dedicato ■ Implementare il sistema informativo per monitorare il livello di utilizzo dei servizi e delle risorse destinate alla popolazione non autosufficiente e per l'analisi della domanda ■ Consolidamento dello sportello sociale ■ Azioni PON "Inclusione", "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate", in particolare: Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari. |



| | | | | | | | | | |
|---|---|-------------------------|--|--|-------------|--|----------------------------------|--|---|
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, ASL | | | | | | | | |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Responsabile GAFSA e 1 Responsabile M.O Servizi Socio Integrati ▪ 3 assistenti sociali ▪ 1 psicologo ▪ 1 operatore di sportello | | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | <p>- Consolidare il sistema di accesso e valutazione del bisogno, migliorare la qualità della presa in carico e della formulazione del progetto personalizzato individuale, in un'ottica di appropriatezza;</p> <p>- Migliorare il sistema informativo in area socio –sanitaria, favorendo la registrazione informatizzata delle attività nelle fasi di accesso e presa in carico e il monitoraggio del livello di utilizzo delle risorse distrettuali;</p> <p>- Potenziare i canali informativi verso la popolazione distrettuale e provinciale, aumentando la conoscenza delle opportunità offerte dalle associazioni di volontariato e del terzo settore.</p> <p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. totale accessi - n. richieste per informazioni; - n. segnalazioni da altri servizi; - n. prese in carico da altre aree - n. presa in carico leggera | | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (FSL + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui FNA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare | |
| | euro | 408.948,04 | | | | € 30.380,00 (educatore) | | | € 45.718,76 (progetto PON INCLUSION E – risorse Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) |
| | | | | | | € 115.000,00 (Sportello sociale (2 as – 72 ore/sett) | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 17

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI – SPORTELLI SOCIALI POLIFUNZIONALI

(in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità attraverso azioni mirate all'accompagnamento e sostegno dei progetti di vita delle persone anziane e dei disabili
- Attivazione e promozione di azioni formative e di percorsi partecipativi a livello locale, estendibili ai diversi comuni della zona sociale Ovest

| | |
|--|---|
| 1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | Comune di Cento |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | Distretto Ovest |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali tel. 051 6843351 e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it |
| 4. Destinatari | Operatori dei Servizi Sociali dei Comuni della zona sociale del Distretto Ovest; assistenti familiari disponibili ad operare nel territorio della zona sociale ovest; familiari di persone non autosufficienti; enti o servizi attivi presenti sul territorio della zona sociale ovest (C.S.M. Ausl Ferrara Distretto Ovest, C.S.V, Centro per l'Impiego, S.P.T., Uffici Relazioni con il Pubblico),.. |
| 5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate | 1. Interventi nell'area della formazione e dell'inclusione socio-lavorativa all'interno del mercato del lavoro di cura. 2. Servizi e interventi volti alla creazione di un sistema di welfare a favore delle persone non autosufficiente e delle loro famiglie. |
| 6. Azioni previste | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e aggiornamento dell'elenco di assistenti familiari disposte ad operare sul territorio del distretto ovest - Promozione del riconoscimento sociale della figura dell'assistente familiare - Attivazione e accompagnamento durante i percorsi in Autoformazione rivolti alle assistenti familiari - Creazione e coordinamento di un'équipe di esperti disponibili a costituire un team di professionisti provenienti dall'area socio-sanitaria a supporto dei percorsi di auto apprendimento proposti alle assistenti familiari - Accompagnamento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro tra le famiglie e le assistenti familiari - Informazioni e orientamento sulle modalità di accesso ai servizi territoriali rivolti a persone non autosufficienti - Collaborazione con i servizi sociali e il servizio sociale professionale |
| 7. Istituzioni/attori sociali coinvolti | Centro Servizi Informativi per Assistenti familiari e Famiglie, Gestione associata servizi socio-assistenziali, servizi sociali della zona sociale, Associazioni, AUSL, Centro per l'Impiego |



| | | | | | | | | | |
|---|---|--------------------------------------|-------------------------|---|--|---|---------------------------|----------------------------------|---|
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 responsabile - n.1 coordinatore dei Servizi Polifunzionali (di cui fa parte il Centro servizi informativi per Assistenti Familiari e Famiglie) - n. 3 operatori | | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del numero di famiglie disponibili ad assumere regolarmente un'assistente familiare ▪ Adeguata percezione da parte delle famiglie nel viverci come datore di lavoro e maggior chiarezza rispetto alle aspettative ▪ Incremento del numero di assistenti familiari formate ▪ Riduzione del numero di assistenti familiari che operano senza regolare contratto di lavoro | | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti -specificare |
| | euro | 57.500,00 | | | | € 57.500,00 (Emersione qualificazione del lavoro di cura Assist. Fam. Ex ASPASIA) | | | |



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2017

SCHEDA N. 18

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

| | | |
|---|--------------------------|-----------------|
| INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾: | | |
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> | |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input type="checkbox"/> | |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input type="checkbox"/> | |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) | | X |
| CON LE FINALITÀ DI: | | |
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | Prevenzione | Cura/Assistenza |
| <input type="checkbox"/> | X | X |

| |
|--|
| PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾ |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X |
| L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X |

(1) Per l'annualità 2017 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER LE PERSONE FRAGILI

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Contrasto dell'isolamento e della povertà relazionale indipendentemente dalla causa sociale o sanitaria
- Miglioramento della qualità di vita di tutti i soggetti fragili e a rischio isolamento sociale
- Promozione e qualificazione della collaborazione con il terzo settore e il volontariato

| | |
|---|---|
| 1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...) | COMUNE DI CENTO |
| 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) | DISTRETTO OVEST |
| 3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti | <p>Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel. 051.6843351, Fax 051.901206, E-mail fini.r@comune.cento.fe.it</p> <p>Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345, Fax 0516843256, E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it</p> |
| 4. Destinatari | <p>Si considerano destinatari dell'intervento persone residenti nel Distretto Ovest della Provincia di Ferrara che non dispongono di reti familiari o che si trovino in almeno due delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - età molto avanzata (ultraottantenni) associata ad una condizione di reale solitudine; - rarefazione della rete relazionale; - basso reddito; - condizione di caregiver con particolare attenzione al caregiver anziano; - persone residenti in condizione di isolamento (in aree rurali o in zone ad alta tensione sociale); - persone con limitata autonomia nella mobilità; - giovani adulti non necessariamente certificati con difficoltà che investono la sfera della relazione e della socializzazione residenti nel Distretto Ovest <p>Per quanto riguarda l'area Supporto Psicologico, gli interventi si rivolgono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazioni di fragilità sociale: solitudine o mancanza di una rete familiare o sociale di riferimento, presenza di relazioni altamente conflittuali o nuclei multiproblematici in presenza di disagio economico e/o abitativo |



| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - persone affette da patologie organiche: pazienti complessi con numerose comorbidità; - persone con affezioni neurologiche croniche (es. sclerosi multipla, corea di Huntington, distrofia muscolare, sindrome di Tourette); - persone affette da deficit cognitivi di grado lieve-moderato - caregiver, ovvero, familiari di bambini/adulti/anziani non autosufficienti (in grado variabile) e affetti da: <ul style="list-style-type: none"> ▪ disabilità fisiche e mentali; ▪ patologie di tipo cronico-degenerativo (es. demenze, parkinsonismi, esiti di ictus ed altre affezioni neurologiche); ▪ patologie congenite ereditarie (es. fibrosi cistica). |
| <p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Politiche di contrasto dell'esclusione sociale - Attività di promozione dell'autonomia personale - Integrazione con altri servizi, istituzioni o associazioni |
| <p>6. Azioni previste</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prosieguo del percorso di ricerca-azione sulla popolazione fragile residente nel Distretto Ovest di Ferrara (analisi di sfondo, definizione di un quadro operativo territoriale e sviluppo partecipato delle ipotesi di intervento) e monitoraggio dei risultati ottenuti; ▪ Realizzazione di interventi e percorsi di sostegno alla domiciliarità rivolti all'utenza fragile; ▪ Supporto psicologico alla popolazione fragile e ai caregiver; ▪ Realizzazione incontri di gruppo finalizzati al supporto emotivo indirizzati a target di popolazione che vivono a stretto contatto con i soggetti fragili (caregiver, assistenti familiari); ▪ Sviluppo di attività di promozione dell'integrazione sociale e contrasto all'isolamento dei soggetti fragili; ▪ Monitoraggio degli utenti in carico al Servizio per l'Integrazione Socio Sanitaria in occasione di particolari condizioni climatiche o territoriali di carattere emergenziale (ondate di calore, emergenza neve, ecc); ▪ Promozione e sviluppo di contesti di approfondimento, spazi di condivisione e sensibilizzazione inerenti al tema della fragilità sociale; ▪ Messa in rete e qualificazione del volontariato e del terzo settore per il potenziamento dei servizi a supporto della popolazione fragile al fine di sostenere la fruizione dei servizi della rete socio-sanitaria e la partecipazione alla vita sociale; ▪ Potenziare i servizi a carattere residenziale per garantire adeguata assistenza ai soggetti fragili, qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito, attraverso il potenziamento dell'accoglienza in Comunità educative per minori, Comunità mamma-bambino, Comunità per immigrati, Strutture semiresidenziali e residenziali per disabili e anziani con ridotta autonomia. ▪ Prosieguo e sviluppo del progetto "<i>Piani Alternativi</i>", avviato in via sperimentale a Gennaio 2017, condotto tramite approccio laboratoriale e rivolto a giovani adulti con difficoltà che investono la sfera della relazione e della socializzazione. ▪ Prosieguo dell'attività di coordinamento del Servizio Trasporto Facile (avviata a Gennaio 2016). |
| <p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p> | <p><u>Soggetti pubblici coinvolti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - GAFSA - Comuni del Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Azienda USL |



| | | | | | | | | | |
|---|------|---|-------------------------|---|--|--------------------------------------|---------------------------|----------------------------------|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Enti e soggetti appartenenti alla rete dei servizi socio sanitari - Centri Delegati per le demenze – sedi di Cento e Bondeno - Caritas del territorio - Centri Sociali Anziani del territorio - Associazioni di volontariato e gruppi informali del territorio - Centro Servizi per il Volontariato - Enti gestori di servizi socio-sanitari <p><u>Soggetti attuatori:</u> Comuni del Distretto Ovest della Provincia di Ferrara, Azienda USL e per essi, riunite in RTI, la Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative, CIDAS Soc.Coop.Onlus e Open Group Società Cooperativa Sociale Onlus</p> | | | | | | | |
| 8. Risorse umane che si prevede di impiegare | | n. 2 responsabili Servizi Sociali n. 1 supervisore tecnico n. 1 educatore professionale n. 1 psicologo n. 1 coordinatore attività al domicilio n. 4 OSS | | | | | | | |
| 9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) | | <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la conoscenza della cosiddetta popolazione fragile residente sul territorio distrettuale; - Ottenere un incremento della capacità di risposta e costruzione di progetti personalizzati sulla base dei bisogni emergenti, adottando un approccio integrato nella presa in carico; - Incrementare iniziative e occasioni di informazione e sensibilizzazione sul tema della fragilità sociale; - Garantire un adeguato monitoraggio delle persone in condizione di fragilità sociale, in sinergia con i Servizi Sociali Professionali del territorio; - Ridurre i casi di isolamento sociale, in particolare nella popolazione anziana; - Potenziare il ruolo delle reti formali ed informali e consolidare i rapporti di collaborazione tra i servizi, le associazioni del volontariato e del Terzo settore; - Tutelare l'autonomia della persona garantendo supporto alla vita quotidiana e accoglienza in strutture residenziali | | | | | | | |
| 10. Piano finanziario: | | Previsione di spesa TOTALE | di cui risorse comunali | di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) | di cui risorse regionali (altri fondi) | di cui FRNA | di cui Fondo nazionale NA | di cui Fondo sanitario regionale | di cui risorse da altri soggetti - specificare |
| | euro | 211.797,00 | | | | € 1.500,00 (Leggermente atletici) | | | |

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2015 - Programma Attuativo Annuale 2017



| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | € 210.297,00 (Progetto fragilità) | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

1.4 RISORSE PROVVISORIE DESTINATE ALLA NON AUTO SUFFICIENZA – DISTRETTO OVEST ANNO 2017

| F.R.N.A. AZIONI | F.R.N.A. 2017 | NOTE |
|---|-----------------------|--|
| ANZIANI | | |
| Assistenza residenziale | | |
| Strutture residenziali per anziani (CRA) 248 p.l da nov 2014*+4 posti letto (da gennaio 2016) | € 3.635.822,89 | Considerati 12 posti in piu' a Sant'Agostino senza rientro dalle altre strutture nel 2017 ma non nel 2018 si prevede un recupero per minori giornate e per rientri di circa € 65,000 |
| Progetti assistenziali individuali su posti non convenzionati (anziani) dgr 1378/99 | | |
| TOTALE RESIDENZIALE | € 3.635.823,00 | |
| Domiciliarità | | |
| Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) | € 125.380,00 | + 3 posti di sollievo anziani (€ 68,00*3*365)= € 74460,00 nel 2017 non nel 2018 |
| Centri Diurni Anziani | € 130.242,00 | Considerati 6 Serena 4 Galuppi e 6 Bondeno |
| S.A.D. anziani (quota-oraria) | € 340.679,00 | |
| Azioni sanitarie a rilievo sociale | | |
| Trasporti individuali (quota CTSS a carico Ovest) | | |
| Progetto Trasporto Facile/ trasporti individuali (50% FRNA) | € 21.000,00 | Indicazioni UDP |
| Trasporti per centri diurni anziani | € 3.000,00 | |
| SAD anziani (quota pasti) | € 100.000,00 | |
| Telesoccorso e teleassistenza | | |
| Programma dimissioni protette | | |
| Programma per gruppi omogenei di destinatari (Cafè della memoria di Cento e Bondeno) | € 10.000,00 | |
| Assegni di cura (di livello a-b-c) | € 220.000,00 | Con 25 nuovi casi |
| Contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto | € 42.000,00 | |
| Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.) | | |
| TOTALE DOMICILIARITA' | € 992.301,00 | |
| TOTALE ANZIANI | € 4.628.124,00 | |

| F.R.N.A. AZIONI | F.R.N.A. 2017 | NOTE |
|---|-----------------------|--------------------------------------|
| DISABILI | | |
| Assistenza residenziale | | |
| Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali) | € 1.098.808,00 | Considerate ultime indicazione UVM |
| Strutture residenziali di livello medio (3 appart. Anffas, 1 Don Minzoni, 1 Sadurano Salus) | € 70.500,00 | |
| Assistenza residenziale disabili gravissimi Dgr 2068/04 (FRNA 45%) | € 102.725,00 | |
| TOTALE RESIDENZIALE | € 1.272.033,00 | |
| Domiciliarità | | |
| Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali | € 161.660,00 | + 2 utenti in piu' classificazione B |

| | | |
|--|-----------------------|---|
| (dgr 1230/08) | | |
| Strutture semi-residenziali per disabili: | | |
| A) centri socio-riabilitativi diurni | € 802.208,00 | |
| B) Centri socio-occupazionali-coop sociali | | |
| Città Verde, Coop 81, Campi d'arte, Il Germoglio | € 26.740,00 | + 1 utente in piu' |
| CSO Cerevisia + Free time (Bondeno) | € 31.632,00 | Aumento indicazioni UDP |
| CSO Zanandrea | € 10.272,00 | Attivazione da ott.2016 |
| Laboratorio Gruppo Verde | | |
| Vecchi Mestieri | € 12.269,00 | |
| A) assistenza domiciliare | | |
| a.1 . S.E.D educativa domiciliare accreditata | € 76.739,00 | Potenziare ore sett.Cento N.30 + Bondeno n.18 |
| a.2. prestazioni educative territoriali | | |
| a. 3. S.A.D. disabili (quota-oraria) | € 93.702,00 | |
| a.4. ASSDI (FRNA) | € 43.700,00 | |
| B) servizi a sostegno del programma di vita e di cura: | | |
| b.1 trasporti per centri diurni disabili | € 90.000,00 | |
| b.2 S.A.D. disabili (quota-pasti) | € 12.000,00 | |
| b.3. telesoccorso e teleassistenza | | |
| C) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze) | | |
| Assegno di cura disabili: | | |
| A) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92) | € 100.000,00 | |
| B) assegno di cura gravissime disabili acquisite (dgr 2068/2004) | € 190.000,00 | |
| C) contributo aggiuntivo assist.famigliari | | |
| TOTALE DOMICILIARITA' | € 1.716.585,00 | |
| TOTALE DISABILI | € 2.988.618,00 | |

| F.R.N.A. AZIONI | F.R.N.A. 2017 | NOTE |
|--|----------------------|-------------|
| INTERVENTI TRASVERSALI | | |
| Emersione e qualificazione del lavoro di cura assistenti familiari (ex Aspasia) | € 57.500,00 | |
| Contributi FRNA per adattamento domestico | € 3.500,00 | |
| Programma di sostegno reti sociali e soggetti fragili: | | |
| Programma ondate di calore (condizionatori) | | |
| Leggermente atletici | € 1.500,00 | |
| Progetto Fragilità | € 210.297,00 | |
| TOTALE FRAGILITA' | € 211.797,00 | |
| Accesso e presa in carico e sistema informativo | | |

| | | |
|---|-----------------------|---------------------------------|
| Rimborso personale (% a carico FRNA): | | |
| 1 educatore | € 30.380,00 | |
| Sportello sociale (2 as - 72 ore sett) | € 115.000,00 | |
| Personale Distretto Ovest e Comuni | € 173.849,28 | Indicazioni nuovo contratto UDP |
| Formazione/comunicazione | € 1.000,00 | |
| Sistema informativo (canoni Comuni e Az.Usl per Garsia, flusso SMAC) | € 3.000,00 | |
| E care | | |
| PET THERAPY | | |
| Sopravvenienze passive | | |
| TOTALE ACCESSO E PRESA IN CARICO | € 346.867,00 | |
| TOTALE INT. TRASVERSALI (Ex Aspasia, adattamenti domestici, fragilità, accesso e presa in carico) | € 619.664,00 | |
| TOTALE COMPLESSIVO | € 8.236.405,00 | |

RIEPILOGO RISORSE PROVVISORIE DISPONIBILI FRNA/FNA

| | 2015 | 2016 | 2017 |
|-----------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| FRNA | € 7.103.674,66 | € 7.259.704,00 | € 7.253.675 |
| FNA | € 544.464,00 | € 544.464,00 | € 544.464 |
| Residui FRNA | € 311.036,11 | € 455.998,97 | € 815.254 |
| Residui FNA | | € 35.706,63 | € 40,46 |
| Totale risorse disponibili | € 7.959.174,77 | € 8.295.873,60 | € 8.613.433,28 |

1.5 PROGRAMMAZIONE POSTI ACCREDITATI AREA DISABILI E AREA ANZIANI 2017

Area Anziani

| Denominazione Strutture Residenziali | Comune | Posti in programmazione nel 2016 | Posti in programmazione nel 2017 |
|--------------------------------------|------------------------|----------------------------------|--|
| CRA G.B. Plattis | Cento (Fe) | 88 | 88 |
| CRA Casa Generosa | Vigarano Mainarda (Fe) | 37 | 37 (di cui 1 posto ad esaurimento) |
| CRA Casa Protetta di Poggio Renatico | Poggio Renatico (Fe) | 35 | 35 |
| CRA F.lli Borselli | Bondeno (Fe) | 60 | 60 |
| CRA Friggeri Budri | Sant'Agostino (Fe) | 20 | 24 (di cui 4 nuove attivazioni) |
| Fuori Distretto | | | |
| CRA Ramponi - Galuppi | Pieve di Cento (BO) | 3 | 3 (posti ad esaurimento) |
| CRA Residenza Caterina | Ferrara (Fe) | 5 | 5 (posti ad esaurimento) |
| Totale | | 248 | 252 |

| Denominazione Centri Diurni | Comune | Posti in programmazione nel 2016 | Posti in programmazione nel 2017 |
|-----------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| CD F.lli Borselli | Bondeno (Fe) | 6 | 6 |
| Fuori Distretto | | | |
| CD Galuppi | Pieve di Cento (BO) | 4 | 4 |
| CD Serena | Ferrara (Fe) | 6 | 6 |
| Totale | | 16 | 16 |

Area Disabili

| Denominazione Strutture Residenziali | Comune | Posti in programmazione nel 2016 | Posti in programmazione nel 2017 |
|--------------------------------------|-----------------|--------------------------------------|----------------------------------|
| CSRR La Coccinella Gialla | Cento (Fe) | 9 posti + 1 per ricoveri di sollievo | 9 posti |
| Gruppi appartamento ANFFAS | Cento (Fe) | 3 | 3 |
| Fuori Distretto | | | |
| CSRR Santa Chiara | Ferrara (Fe) | 1 | 1 |
| CSRR La Fiorana | Argenta (Fe) | 5 | 6 |
| CSRR Sacro Cuore | Ravenna (Ra) | 4 | 4 |
| CSRR La Libellula | Modigliana (Fc) | 1 | 1 |
| CSRR Don Minzoni | Argenta (Fe) | 1 | 1 |
| CSRR Sadurano Salus | Forlì (FC) | 1 | 1 |
| Totale | | 26 | 26 |

| Denominazione Strutture Socio Riabilitative Diurne | Comune | Posti in programmazione nel 2015 | Posti in programmazione nel 2016 |
|---|---------------|---|---|
| CSRD Pilacà | Cento (Fe) | 16 | 16 |
| CSRD Airone | Bondeno (Fe) | 16 | 16 |
| Fuori Distretto | | | |
| CSRD Rivana | Ferrara (Fe) | 3 | 3 |
| CSRD La Ginestra | Ferrara (Fe) | 3 | 3 |
| CSRD San Martino | Ferrara (Fe) | 2 | 2 |
| Totale | | 40 | 40 |